

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

Coesione totale e saremo protagonisti



Paolo Carrà

Ogni editoriale di inizio anno che si rispetti traccia un bilancio dell'annata appena passata e tenta di delineare gli scenari futuri. Sul passato ognuno di noi ha tutti gli elementi a disposizione per definirne i contorni mentre trovo più stimolante un'analisi di quello che ci aspetta. Il bilancio di previsione 2012/2013 presentato lo scorso 30 novembre presso il Ministero dell'Agricoltura, ha imposto al settore una sfida; il prodotto nazionale dovrà essere collocato con un aumento delle consegne verso i Paesi UE. Traguardo possibile? Direi di sì, anche perché nel passato sono già state collocate le circa 560.000 t. necessarie a mantenere l'equilibrio. Se questo è il panorama, possiamo dunque sperare in una ripresa virtuosa dei mercati? E' indubbio che se la filiera si limiterà a denunciare la situazione di crisi in atto dandosi colpa reciproca, se non si penserà a un radicale cambiamento nel modo di affrontare non solo i mercati ma di tutto il sistema che ruota attorno al riso, se non ci si organizzerà per dare una vera connotazione del riso italiano, se non si faranno le giuste pressioni nei confronti delle Istituzioni dell'Unione Europea per evitare che i prossimi accordi bilaterali per il riconoscimento di concessioni tariffarie creino turbative nel mercato comunitario, se non avremo la forza di far comprendere la specificità della risicoltura nell'ambito della riforma P.A.C., se non saremo in grado di pretendere che il riso importato abbia le stesse garanzie di salubrità di quello europeo e se non saremo in grado di lavorare in sinergia per riservare al riso uno spazio nell'ambito dei futuri P.S.R., allora potremmo dire addio a una risicoltura competitiva e al mantenimento di un territorio unico nel suo genere.

I veri imprenditori sono coloro che nel pericolo vedono delle opportunità. L'industria che ha conquistato mercati, anche grazie all'impegno della parte agricola alla quale era stato richiesto uno sforzo per aumentare la superficie, dovrà impegnarsi attivamente per il mantenimento degli stessi anche per non tradire quella fiducia data. I risicoltori, da parte loro dovranno continuare a mettere a disposizione dell'industria quantità e qualità in grado di mantenere gli equilibri di mercato. Non dobbiamo credere che una drastica diminuzione della superficie a riso, anche in un momento di calo delle importazioni, possa automaticamente comportare un aumento delle quotazioni.

Sarà necessario, dunque, impegnarsi per una modernizzazione dell'intero sistema che ruota intorno al riso. Sovente abbiamo paura di affrontare dei cambiamenti pensando che stiamo vivendo un periodo che finirà presto. Oggi non è più così. Dobbiamo essere in grado di diventare i veri protagonisti attivi del cambiamento o qualcuno cambierà le regole del gioco a nostro sfavore. E' soltanto con una coesione totale, senza se e senza ma, che la filiera risicola potrà continuare ad esistere. Il confronto costruttivo e costante della filiera è stato negli anni un'arma vincente per il nostro settore. Non lasciamoci abbattere dal momento difficile e continuiamo con tenacia a difendere una risicoltura che è ancora leader in Europa.

CASTELLO D'AGOGNA Nuove sperimentazioni sulla lavorazione del suolo

Come "salvare" i nostri campi

Le esperienze dell'Azienda agricola Palestro e della Società agricola Berneri

Qual è il metodo migliore per coltivare il riso? Ecco una domanda a cui è impossibile dare una risposta. Le diverse tipologie di terreno, il tempo e le molteplici varietà di riso rendono impossibile utilizzare un sistema che sia valido sempre e ovunque; e soprattutto che garantisca le stesse quantità e qualità della produzione. Da qui le varie sperimentazioni portate avanti, sia da parte del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, sia dal-



le singole aziende agricole.

Proponiamo, quindi, alcuni interventi sulla lavorazione del suolo. In un articolo diamo conto di due sperimentazioni svolte dal Centro Ricerche sul Riso con a tema la salvaguardia del suolo e il problema della perdita di fertilità dei terreni. In un altro presentiamo un paio di esperienze, quella dell'Azienda agricola Palestro di Olcenengo (Vc) e quella della Società agricola Berneri.

Alle pag. 6-7

Sementi certificate in calo

Sementi certificate in calo, ma non per tutte le tipologie merceologiche. Lo dicono i dati relativi alla certificazione presentati da Inran-Ense. Nel 2011/2012 i quintali di sementi di riso certificati sono stati 564.900 contro i 600.344 dell'annata precedente (-5,9%). Diminuiscono, ancora, i tipi Medi, ridotti ormai a 18.391 quintali (-16,5%) - in pratica rimane quasi esclusivamente il vialone nano - ma sono in calo anche i tipi tondi, passati da 122.196 a 113.353 quintali (-7,2%) con una contrazione dei quantitativi certificati di Selenio, Brio e Balilla, mentre il Centauro supera i 45 mila quintali con un incremento superiore al 12%.

A pag. 4

Gasolio, agevolazioni ridotte

Dal 1° gennaio 2014 i consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato saranno ridotti del 5%. Lo stabilisce il nuovo Disegno di Legge di Stabilità che ha ottenuto la fiducia del Parlamento poco prima dello scorso Natale. E non è l'unica brutta notizia: il Decreto prevede anche che la rivalutazione dei redditi dominicali e agrari e la nuova tassazione per le società agricole slittino al 2013.

Forti le reazioni delle associazioni di categoria, in particolare per il "caro gasolio", visto che negli ultimi due anni, secondo la Confai, si è già registrato un incremento superiore al 40% del prezzo del carburante.

A pag. 9



Giuseppe Pozzi

Quando si comincia una nuova esperienza insieme, è fondamentale essere sinceri. Bene, allora è il caso che vi confessi che fino a poco più di due mesi fa non mi ero mai occupato di riso. Ho scritto di economia, di finanza, di politica, ma mai di riso.

Quando, però, mi è stato chiesto di dirigere "Il Riscicolto", non mi sono tirato indietro: le esperienze nuove sono sempre stimolanti. A vostra garanzia posso assicurarvi di avere un paio di caratteristiche che fanno al caso vostro.

Per quel che riguarda la conoscenza della materia, imparo discretamente in fretta e in questi

Entro in punta di piedi...

ultimi mesi mi sono già messo a studiare. Insomma, l'impegno ce lo metto. A dicembre ho anche partecipato a un paio di convegni presso il Centro Ricerche di Castello d'Agogna e non posso certo dire di aver capito tutto quello che è stato detto, però quasi...

Per quanto riguarda, invece, il mio mestiere, beh, un po' di esperienza me la sono fatta, almeno sufficiente per potervi offrire ogni mese un prodotto che tenti di essere utile e nello stesso tempo accattivante. Da qui un primo restyling grafico della nostra rivista: nessuna rivoluzione, solo alcuni accorgimenti per rendere più leggibile "Il Riscicolto". L'intervento

principale, come credo abbiate subito notato, riguarda la carta, i caratteri e le spaziature dei testi, con l'unico intento di rendere ancora più piacevole la lettura degli articoli proposti. In futuro, una volta "fattomi le ossa", non escludo qualche azione anche sui contenuti perché la rivista possa sempre di più rispondere alle vostre esigenze.

Avete suggerimenti per migliorare il nostro mensile? Scrivetemi. Magari vi chiederò un po' di indulgenza all'inizio, però questa è la mia email: giuseppe.pozzi@netweek.it. Vi assicuro che i vostri consigli e le vostre indicazioni saranno ben accetti.

SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA.

Mettiamo a disposizione delle imprese agricole un team di specialisti dedicati. Per aiutarle a crescere.

PRESTAZIONI AI MASSIMI LIVELLI MA NON A TUTTI I COSTI.

AXIAL-FLOW EFFICIENT POWER. LA MACCHINA INDISPENSABILE

NUOVI MODELLI CON SISTEMA EFFICIENT POWER. AXIAL-FLOW SERIE 130 E AXIAL-FLOW SERIE 230.

I modelli Axial-Flow con sistema Efficient Power soddisfano già oggi i futuri standard sulle emissioni richiesti dall'Unione Europea. Il sistema Efficient Power tira fuori il meglio dalla vostra macchina: meno emissioni per l'ambiente, più potenza e meno consumi. Nella valutazione comparativa dei Marchi pubblicata sul n° 6/2011 della rivista DLG, le mietitrebbie Case IH sono risultate quelle con i minori costi di esercizio in tutti gli anni presi in considerazione. Grazie a decenni di esperienza nella tecnologia a rotore singolo, Case IH è l'unico produttore di mietitrebbie a potersi fregiare dell'ambito logo Milestones: un riconoscimento assegnato ai costruttori che hanno dato un contributo significativo allo sviluppo dell'agricoltura.



EFFICIENT POWER EP
PIÙ PRESTAZIONI • MENO CONSUMI

CASE IH
AGRICULTURE

MAX SERVICE

00800 227344 00 • 00800 CASE IH 00

www.caseih.com

CNH CAPITAL



Dario Casati*

Può sembrare un tema minore di fronte alla realtà di ogni giorno, ma vorremmo, almeno una volta, parlare del rapporto fra agricoltura e società. Lo spunto viene da un sondaggio apparso a fine novembre sul principale quotidiano italiano e che presenta risultati che fanno meditare. Ad un campione di cittadini sono state poste tre domande riguardanti tre settori: agricoltura, protezione dell'ambiente, cultura e protezione di beni artistici e architettonici. Alla prima domanda: "quanto ritiene importanti" questi settori? ha risposto molto o abbastanza il 98% degli intervistati per l'agricoltura, il 99% per la protezione ambientale e il 97% per i beni culturali. Alla seconda: "Quanto ciascuno

L'ESPERTO Risultati sorprendenti di un sondaggio pubblicato sul principale quotidiano nazionale

I cittadini stravedono per l'agricoltura, la politica, invece... la sottovaluta

di questi settori contribuisce all'occupazione?" ha risposto molto o abbastanza l'83% per l'agricoltura, l'83% per l'ambiente e l'80% per i beni culturali. Alla terza domanda: "Su quale di questi ambiti il governo dovrebbe concentrarsi maggiormente?" l'agricoltura ha raggiunto il 51% dei consensi, l'ambiente il 23%, i beni culturali il 14%, mentre l'8% li mette sullo stesso piano e l'1% non sceglie.

Le risposte a queste domande, anche se erano di fatto "obbligate", indicano che nell'opinione pubblica l'agricoltura conserva ancora un ruolo molto importante. Ma rivelano anche una profonda differenza fra l'agricoltura vera e quella che viene soltanto immaginata

da una popolazione che non si riconosce più in essa. Pensare anche solo per un istante che l'agricoltura possa dare un importante contributo all'occupazione vuol dire avere un'immagine stereotipata e antistorica della realtà. In agricoltura i redditi rimangono impietosamente inferiori agli altri settori, il lavoro è pesante e non prevede né ferie né ponti, ma solo fatica senza orario a fronte di un rischio più elevato delle altre attività. Incrementare l'occupazione sarebbe come condannare al sottosviluppo un settore di cui si riconosce l'importanza. Nessuno può ragionevolmente pensare che questa sia la strada per la ripresa, anche perché al momento di fare la spesa gli stessi consumatori vogliono pagare

Il 98% degli intervistati ritiene importante il settore dell'agricoltura e l'89% è convinto che contribuisca all'occupazione

I lombardi i più convinti

Nove cittadini su 10 pensano che l'agricoltura sia un settore strategico su cui investire per un rilancio della Lombardia sia a livello occupazionale che ambientale. E' quanto rilevato da un sondaggio Ispo sulla campagna di comunicazione "L'Agricoltura cambia faccia alla tua vita", lanciata dalla Regione Lombardia nel 2011, e continuata nel 2012, per far conoscere ai cittadini il primo settore. «I dati che emergono dal sondaggio Ispo sulla campagna di comunicazione sono assolutamente incoraggianti - ha detto l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Giuseppe Elias - Soprattutto sono i trend che ci fanno ben sperare: è aumentata, infatti, tra i cittadini la consapevolezza rispetto al valore del comparto agricolo».

poco quei prodotti che costituiscono la remunerazione dell'attività agricola.

Se gli intervistati cadono in una generosa confusione nei confronti dell'agricoltura, forse per un inconscio ritorno a un'attività che alimenta tutti e sempre meglio, all'estremo opposto la politica economica compie un errore di sottovalutazione delle

sue potenzialità. Sia quella europea, che addirittura prevede tagli di bilancio a carico del settore agricolo nel momento in cui propone l'ennesima riforma della politica agricola in chiave peggiorativa, sia quella nazionale che da tempo non investe più nel settore.

Vale la pena di ricordare, senza trionfalismi e afferma-

zioni generiche e senza ingiuste penalizzazioni che ne frenano lo sviluppo, che l'agricoltura nell'attuale crisi potrebbe davvero costituire una leva per la ripresa dell'economia reale perché produce beni e non bolle finanziarie. Il mondo ha bisogno di alimenti sani e abbondanti per un'umanità sempre più affamata ed esigente. Ma perché ciò avvenga, all'agricoltura serve una politica di stimolo che non c'è.

La ricetta è pronta, serve una visione realistica del problema che non si limiti a tassare uno strumento produttivo, ma che realizzi una politica di investimenti, specialmente in campo scientifico e tecnologico, per aumentare la produttività, migliorare i redditi, fermare sul serio l'abbandono della terra e dare una risposta concreta alla ripresa economica. Vogliamo incominciare?

***Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Milano**

IL CONVEGNO Organizzato dalla Fondazione Agraria Novarese all'auditorium della Banca Popolare di Novara

Tanti buoni motivi per consumare riso

Gianfranco Quaglia

Sette buoni motivi per consumare il riso italiano. Il dottor Mario Del Piano, primario del dipartimento di gastroenterologia dell'Ospedale Maggiore di Novara, li riassume così: è un prodotto a chilometro zero, quindi riduce al minimo i costi di trasporto e l'inquinamento ambientale, e dà valore economico al territorio facendo da volano a tutto l'indotto; rischi ridotti al minimo anche per lo stoccaggio, soprattutto se si tratta di riso made in Italy, considerando che le nostre leggi sono fra le più severe al mondo e che il cereale in arrivo dall'estero spesso è stato sottoposto a trattamenti anche con sostanze tossiche a rischio aflatossine, fortemente cancerogene. Inoltre: il riso sviluppa un'attività anti-ipertensiva; ha proprietà normoglicemizzanti soprattutto se è integrale; possiede una migliore digeribilità rispetto ad altri cereali. Infine - e da non trascurare - il riso è buono.

Le origini del cereale, la sua storia, l'utilizzo in cucina, il ruolo salutistico e ambientale sono stati i temi del convegno "Riso, se lo conosci lo usi" che la Fondazione Agraria Novarese, presieduta da Paola Battioli, ha organizzato all'auditorium della Banca Popolare di Novara. Oltre al dottor Del Piano, sono intervenuti Quirino Barone, presidente di "Promoriso", e lo chef Gianpiero Cravero di Novara.

Aspetti salutistici

Ha detto Del Piano: «Il riso è il più importante organismo vivente studiato dall'uomo e riassume su di sé proprietà sconosciute. Peccato che ne mangiamo ancora troppo poco, attorno ai 5 chilogrammi pro capite contro i 20 degli Usa, ai 153 della

Cina. Eppure, se facciamo un confronto fra riso e pasta sotto il profilo della digeribilità, il cereale batte tutti, perché privo di glutine. Prendiamo poi il Venere, ricchissimo di antociani, in quantità mille volte più di quelle contenute nel mirtillo e nel vino; e quattro volte in più per ferro e selenio».

Diffondere la cultura

«Sarebbe sufficiente un piatto di riso a testa per ogni cittadino italiano - ha sostenuto Quirino Barone - e avremmo risolto tutti i nostri problemi di mercato. Ma così non è: serve un maggior coinvolgimento dei giovani e per questo vogliamo promuovere una campagna nelle

scuole per sensibilizzare i ragazzi. Anche per sfatare i luoghi comuni legati al consumo dell'acqua. Solo nel Vercellese il fabbisogno raggiunge il miliardo di metri cubi all'anno. Ebbene, oggi siamo ancora costretti a rivendicare che l'acqua non la sprechiamo, ma che viene tutta recuperata e va ad alimentare la falda freatica. Pochi sanno che il riso non è una pianta acquatica, ma l'irrigazione serve per smussare i picchi di temperatura».

Il riso in cucina

Ne ha parlato lo chef Gianpiero Cravero, che ha ricordato come sia cresciuto a riso e latte della nonna, con il risotto la domenica. «Innan-



L'intervento del dottor Mario Del Piano al convegno "Riso, se lo conosci lo usi"

zitutto risponde al concetto di risparmio, al cosiddetto "foodcost". Un esempio? Con un chilogrammo di riso si preparano mediamente 13 porzioni, con un chilo di pasta, soltanto dieci. Quanto alla cottura, oc-

corre dire che c'è un modo per competere con la pasta: è la precottura. Si precocce il riso quando c'è tempo, lo si raffredda, poi si riprende il tutto e lo si fa cuocere. Non perde nulla delle proprietà».

Ok al decreto sulle varietà

Per essere operativo dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale; intanto, il decreto relativo alla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso per l'annata agraria 2012/2013 è stato firmato dai competenti Ministri delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Economico.

Il decreto è stato avviato alla registrazione della Corte dei conti e successivamente sarà pubblicato in Gazzetta ma il testo, che ritrovate in versione integrale sul sito internet dell'Ente all'indirizzo www.enterisi.it, non potrà essere modificato.

Il decreto fornisce dunque qualche certezza in più agli operatori in ordine alla classificazione commerciale di numerose varietà, includendone una quarantina di nuove, e modifica, semplificandolo, l'allegato F per il quale sono state previste variazioni per i risi Comuni, Ribe e Thaibonnet salvaguardando interamente le caratteristiche già previste per le varietà tradizionali.

E' ora auspicabile che il percorso successivo sia quanto più breve possibile.

Calciocianamide
Nutrizione e salute delle piante



Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio

Capomide Concime CE
Nutrizione e salute delle piante NK(CaO) 15 + 18 (+16)

www.calciocianamide.com

➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto

➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno

➔ Piante più sane e più resistenti

➔ Concimazione di fondo in un unico passaggio

AizChem

IL BILANCIO I dati presentati alla riunione annuale organizzata da Inran-Ense

Sementi certificate in calo

Diminuiscono ancora i tipi Medi, boom dei Lunghi da parboiled

Sementi certificate in calo, ma non per tutte le tipologie merceologiche. Lo dicono i dati relativi alla certificazione presentati lo scorso 12 dicembre a Castello d'Agogna, durante la riunione annuale organizzata da Inran-Ense sulla certificazione delle sementi di riso. Nel 2011/2012 i quintali di sementi di riso certificati sono stati 564.900 contro i 600.344 dell'annata precedente (-5,9%).

Diminuiscono, ancora, i tipi Medi, ridotti ormai a 18.391 quintali (-16,5%) - in pratica rimane quasi esclusivamente il Vialone Nano - ma sono in calo anche i tipi tondi, passati da 122.196 a 113.353 quintali (-7,2%) con una contrazione dei quantitativi certificati di Selenio, Brio e Balilla, mentre il Centauro supera i 45 mila quintali con un incremento superiore al 12%. Dopo quattro anni di continua crescita, fa segnare una flessione anche il gruppo dei Lunghi A da mercato interno, fermo a 145.835 quintali (erano 155.652 nell'annata 2010/2011, -6,3%): ma se Roma e Sant'Andrea erano già in calo l'anno precedente, quest'anno sono in ri-



basso anche Baldo e Galileo, mentre Karnak e Carnaroli continuano a crescere (sono arrivati a 16.441 quintali il primo e a 14.288 il secondo) con il Volano che si mantiene sugli stessi livelli delle scorse campagne.

Per il gruppo merceologico dei Lunghi B si registra il valore più basso degli ultimi cinque anni: 157.018 (-12%) i quintali certificati, con la varietà Sirio CL che passa da oltre 80 mila a poco più di 56 mila quintali certificati e il Gladio che si riduce a circa 30 mila quintali, addirittura meno della



Luigi Tamborini, responsabile della sezione di Milano dell'Inran-Ense

metà di soli due anni fa.

Chi, invece, continua a far segnare progressi è il gruppo dei Lunghi A da parboiled: nel 2011/2012 ha raggiunto i 130.529 quintali certificati (+7%). A crescere sono soprattutto le varietà Dardo, Ronaldo e Luna CL, ormai tutti nettamente oltre i 15 mila quintali.

«Questo significa - ha sin-

tizzato Luigi Tamborini, responsabile della sezione di Milano dell'Inran-Ense - che il gruppo merceologico Lungo B, con il 28%, continua ad essere il gruppo varietale maggiormente certificato, seguito dal Lungo A da mercato interno e dal gruppo Lungo A da parboiled, in aumento del 23%».

Interessanti anche i dati relativi alla suddivisione geografica delle superfici controllate: al primo posto è sempre la provincia di Vercelli (3.670 ha), seguita da Novara (3.317 ha) e Pavia (2.314 ha), ma tutti in calo; l'unica provincia dove si segnala un incremento è quella di Oristano, passata da 1.188 a 1.235 ettari di superfici controllate.

Da segnalare, infine, i numeri relativi alla presenza di grana rossa: «C'è stata una decisa diminuzione - ha concluso Tamborini - in tutte le tipologie a esclusione del Lungo A da mercato interno».

Un po' di cronistoria, nematode del riso e fusarium spp

La riunione annuale dei produttori sementieri e dei moltiplicatori delle sementi di riso è stata anche l'occasione per alcuni approfondimenti. A cominciare da una cronistoria sull'aiuto comunitario alle sementi certificate di riso presentata da Anna Callegarin dell'Ente Nazionale Risi a partire dall'istituzione della Ocm sementi, nel 1971, fino all'ultima erogazione dell'aiuto accoppiato per la campagna 2011/2012.

E' toccato, invece, all'esperta della Regione Piemonte Alba Cotroneo

fare il punto sulla diffusione del nematode del riso. «La situazione è nettamente peggiorata - ha detto Cotroneo - Ad oggi abbiamo esaminato 686 campioni e ne abbiamo trovati infetti ben 142, pari al 20,7%, i valori più alti rispetto agli anni precedenti». Per cercare di contrastare tale organismo, Cotroneo ha insistito sulla necessità del trattamento termico e delle coltivazioni isolate dalle altre colture di riso.

Giandomenico Polenghi, dell'Ente Nazionale Risi, ha invece approfondito il tema dei trattamenti in con-

cia per il contenimento del fusarium spp, una problematica sempre più presente, ha spiegato, sia per la sospensione del principio attivo Carbenazim sia per l'utilizzo di sementi non certificate. Che fare? Polenghi ha presentato i dati di uno studio sull'utilizzo del termotratamento (TermoSeedTM) che ha dato risultati confortanti e che potrà essere utilizzato su quantitativi maggiori rispetto al trattamento termico effettuato con l'acqua calda.

almo

Non invertire la rotta:
quando impieghi
sementi certificate continua!

Semente certificata ALMO:
qualità, risparmio e sicurezza.

DARDO

“Il nuovo Lungo A”

Il Lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come nella Tradizione ALMO. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

GLADIO

“il n°1 per eccellenza”

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

CRONO

“il Medio ALMO dal granello cristallino”

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Piriculariosi e Elmintosporiosi.

POSEIDONE

“il precoce da risotto”

la varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

CENTAURO

“il Re dei Tondi”

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Altre Varietà almo

Aiace: “Lungo A precoce da Parboiled”, ottima produzione e resa molto elevate.

Ariete: il classico Lungo A da parboiled.

Albatros: “Lungo B da parboiled” con straordinaria produttività.

Giano: l'aromatico precoce.

Tea: “il Medio precocissimo!”

almo S.p.A. Via R. Sanzio, 20 - 27036 Mortara (PV) - Italy Tel. +39 0384 99024 - Fax +39 0384 99033 www.almoementi.eu - almo@almoementi.eu

IL CONVEGNO/1 Presentati a Castello d'Agogna i risultati della sperimentazione Un nuovo insetticida per combattere il punteruolo acquatico del riso

Sta per arrivare sul mercato un nuovo insetticida per combattere il punteruolo acquatico del riso. Si tratta del Rynaxypyr 625 Fs, una nuova tecnologia Du Pont di concia del seme presentata dall'azienda produttrice al Centro Ricerche sul Riso (CRR) lo scorso 6 dicembre.

Alla sua sperimentazione hanno lavorato anche i tecnici del CRR dell'Ente Nazionale Risi con una ricerca effettuata tra il 2010 e il 2012 volta a verificarne l'efficacia. «Il primo anno abbiamo lavorato con un solo dosaggio testato sia nella semina in acqua sia nella semina in asciutta - ha spiegato Dario Manuello, ricercatore ENR - facendo un doppio campionamento, il 5 e il 15 luglio». Nel primo carotaggio non sono state trovate pupe nella semina in acqua, mentre il numero di larve era di 18 nel campo non trattato e di 6 in quello trattato; nel rilevamento del 15 luglio, invece, nel testimone non trattato le larve erano 6, identificando anche 4 pupe, mentre



CONVEGNO
A sinistra il folto pubblico intervenuto al convegno organizzato da Du Pont per presentare il Rynaxypyr 625 Fs, un nuovo insetticida per combattere il punteruolo acquatico del riso



in quello trattato sono state rinvenute 3 larve e 0 pupe. Nella semina interrata, il 5 luglio non sono state identificate né larve né pupe, mentre il 15 luglio sono state identificate 7 larve solo nel campo non trattato. A livello di produzione non c'è stata differenza: per la semina interrata in entrambi i casi è stata di 5,70 tonnellate per ettaro, mentre per la semina in acqua è stata di 6,28 t/ha nel campo non trattato e di 6,29 t/ha in

quello trattato. «Queste produzioni simili - ha sostenuto Manuello - si sono verificate a causa della ridotta presenza di punteruolo».

Per questo, nel 2011, si sono apportate modifiche alla sperimentazione: innanzitutto sono stati introdotti in date diverse (31 maggio, 3 giugno e 9 giugno) 300 esemplari di punteruolo per ogni data impiegando due diversi dosaggi di Rynaxypyr 625 Fs, 80 e 100 grammi per et-

taro. In questo caso i risultati sono stati nettamente diversi a seconda della presenza o meno dell'insetticida; non solo in termini di presenza del punteruolo (con una differenza percentuale tra campi trattati e non trattati a volte anche di dieci volte superiore), ma anche a livello produttivo. Per la semina interrata si è registrata una produzione compresa tra 7,40 e 7,79 tonnellate per ettaro nei campi non trattati e tra

7,80 e 8,16 t/ha nei terreni seminati con seme trattato con Rynaxypyr rispettivamente a 80 e 100 g/ha di insetticida; per la semina in acqua, poi, la differenza è stata ancora più

biamo anche verificato che l'insetticida riesce a controllare in maniera adeguata gli attacchi degli afidi. Quest'aspetto, però, è ancora da approfondire».

L'efficacia dell'insetticida è confermata dai dati ricavati dalla sperimentazione condotta sia in campo sia in semi-campo

Nel 2012, invece, oltre a continuare la verifica sull'efficacia del prodotto, la sperimentazione effettuata presso il CRR ha avuto come

obiettivo quello di testare la selettività sulla coltura dell'insetticida. Per questo sono state utilizzate varietà appartenenti a quattro gruppi merceologici differenti.

I risultati finali? «L'efficacia dell'insetticida è confermata dai dati ricavati dalla sperimentazione condotta sia in campo sia in semi-campo - ha concluso Manuello - Abbiamo rilevato un'ottima selettività e nessuna interferenza sulla germinazione e la vigoria iniziale delle piantule, così come non abbiamo registrato alcun fenomeno di fitotossicità. Inoltre, la produzione nelle parcelle trattate con Rynaxypyr è sempre risultata superiore al testimone non trattato».



LA SPERIMENTAZIONE
Una fase con operatori dell'Ente Nazionale Risi al lavoro

IL CONVEGNO/2 L'intervento della ricercatrice Daniela Lupi Il pericolo viene dalle larve

Il punteruolo acquatico, originario del continente americano e diffuso nelle maggiori aree risicole dell'Asia, è stato scoperto nelle risaie italiane nel 2004 e in pochi anni si è diffuso in tutto il Nord. Le ragioni di questo veloce sviluppo? «Il clima non particolarmente sfavorevole - ha spiegato Daniela Lupi, ricercatrice dell'Università degli Studi di Milano - e soprattutto una grande disponibilità di cibo e pochi concorrenti». Così tra il 2005 e il 2008 si è propagato nelle risaie tra Lombardia e Piemonte praticamente per 9,22 km all'anno.

«A creare danni alla pianta del riso sono soprattutto le larve - ha continuato la ricercatrice dell'Università degli Studi di Milano - perché si alimentano dalle radici e la divorano. Maggiore è il carico larvale e più la pianta viene danneggiata: si va da un ritardo nella maturazione a una crescita stentata fino alla distru-

zione dell'apparato radicale». Il punteruolo acquatico adulto, invece, normalmente non provoca un danno economico in quanto attacca la parte aerea della pianta. Si tratta di un insetto che, contrariamente a quanto si pensa, fa

solo una generazione all'anno, deponendo le uova in primavera: da ottobre a marzo rimane in riposo forzato nei primi centimetri di terreno a bordo risaia, mentre a marzo-aprile fuoriesce dai siti di svernamento e comincia a nutrirsi dalle piante selvatiche. La deposizione delle uova avviene dopo circa

un mese, un mese e mezzo, tra maggio e giugno, sul riso in sommersione: a fine giugno le femmine, a fine carriera, vanno a morire. «La dannosità dipende da diversi fattori - ha concluso Lupi - ma le varietà a ciclo lungo, con la semina anticipata, si sono dimostrate le più attaccabili».

«La dannosità dipende da diversi fattori, ma le varietà a ciclo lungo, con la semina anticipata, si sono dimostrate le più attaccabili»



RELAZIONE
Daniela Lupi, ricercatrice dell'Università degli Studi di Milano, ha spiegato le caratteristiche del punteruolo acquatico e le conseguenze negative della sua presenza sulla coltivazione del riso nel Nord Italia

Calciocianamide

Nutrizione e salute delle piante

Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio

Concime CE
NK(CaO) 15 + 18 (+16)

- ➔ **Produzioni costantemente ad alto livello**
- ➔ **Elevata resa alla lavorazione**
- ➔ **Migliora la fertilità naturale del terreno**
- ➔ **Concimazione di fondo in un unico passaggio**

Per informazioni tecniche: Agreko - Lana/BZ
Tel +39 0473 550 634 - info@agreko.eu

CASTELLO D'AGOGNA All'incontro del 19 dicembre presentate le due ultime sperimentazioni del settore agronomia

Allo studio le migliori (e più convenienti) tecniche

I principali obiettivi: salvaguardare il suolo e far fronte al problema della perdita di fertilità

Salvaguardare il suolo e far fronte alla perdita di fertilità sono i due problemi che hanno affrontato due particolari sperimentazioni svolte nel 2012 (e proseguiranno quest'anno) dal Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi. I primi risultati sono stati presentati da Marco Romani, ricercatore dell'Ente, all'incontro tecnico divulgativo svoltosi a Castello d'Agogna lo scorso 19 dicembre.

La prima sperimentazione, sulle lavorazioni conservative del suolo, ha diversi obiettivi: «Sotto l'aspetto ambientale - ha spiegato Romani - migliorare l'efficienza energetica della lavorazione, diminuire le emissioni e aumentare il contenuto di carbonio nel suolo; dal punto di vista agronomico, ridurre i costi, semplificare le operazioni di lavorazione del suolo e combattere il riso crodo».

Il piano sperimentale ha previsto l'utilizzo di tre sistemi di lavorazione: aratura, minima lavorazione e semina su sodo. Sono stati poi applicati tre diversi livelli di concimazione azotata, mentre l'operazione di diserbo è stata uniforme.

«I risultati hanno dimostrato che aratura e minima lavorazione hanno una produttività (rispettivamente di 8,65 t/ha e 8,35t/ha) net-



tamente superiore alla semina su sodo (7,70 t/ha) - ha commentato Romani - dove, peraltro, abbiamo registrato anche una maggiore pressione di riso crodo su cui faremo nel 2013 degli approfondimenti per capirne le ragioni. Abbiamo poi notato che la lavorazione minima ha la miglior resa (9,40 t/ha) con la massima concimazione azotata (170 kg/ha), mentre nel caso dell'aratura il massimo di produttività (9,54 t/ha) si ha con 140 kg/ha di azoto».

La seconda sperimentazione, pianificata per far fronte al problema della perdita di fertilità del suolo, ha come obiettivo la valutazione dell'apporto di sostanza organica extra-aziendale. La



continua coltivazione di riso su riso, infatti, impoverisce i terreni, vista anche l'assenza di zootecnia. «Due i com-

parti da cui abbiamo attinto le sostanze organiche - ha continuato il ricercatore dell'Ente Risi - quello dei rifiuti,

con i fanghi di depurazione e il compost, e quello zootecnico». Sulle varie parcelle di terreno sono stati usati di-

gestato essiccato, digerato separato solido, compost, letame, separato solido suino e fango. Il confronto è stato fatto garantendo per tutti lo stesso livello di azoto.

«La valutazione va fatta negli anni, anche perché ci sono concimi, come il compost e il letame, più strutturati e che hanno bisogno di tempo per arricchire il terreno - ha concluso Romani - Però i primi risultati produttivi hanno evidenziato come l'apporto di separato suino abbia raggiunto livelli (8,09 t/ha) anche per noi inaspet-



Alcune foto degli strumenti usati nella sperimentazione del Centro Ricerche sul Riso sulle lavorazioni conservative del suolo. A sinistra, l'intervento di Marco Romani, ricercatore dell'Ente Risi

tati, nettamente superiore a tutti gli altri, seguito dal fango (7,24 t/ha) e dal digerato separato solido (6,87 t/ha)».

L'esperienza di due imprese a confronto

L'Azienda agricola Palestro e la Società agricola Berneri cercano da anni le soluzioni più produttive

Qual è il metodo migliore per coltivare il riso? Ecco una domanda a cui è impossibile dare una risposta. Le diverse tipologie di terreno, le differenti condizioni meteorologiche e le molteplici varietà di riso coltivato rendono praticamente impossibile utilizzare un sistema che sia valido sempre e ovunque; e soprattutto che garantisca le stesse quantità e qualità della produzione. Da qui le varie sperimentazioni portate avanti sia da parte del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, sia dalle singole aziende agricole.

Per questo abbiamo deciso di presentare un paio di esperienze, quella dell'Azienda agricola Palestro di Olcenengo (Vc) e quella della Società agricola Berneri.

Azienda agricola Palestro

I terreni su cui si estende l'Azienda agricola Palestro sono abbastanza pesanti e le acque utilizzate, quelle della Dora Baltea, piuttosto fredde. Qui si cerca da sempre il miglior sistema per coltivare il riso, in particolare negli ultimi vent'anni. Nel 1992, infatti, partecipando con altri



coltivatori a un progetto delle Associazioni Laureati in Scienze Agrarie di Novara e Vercelli-Biella monitorato dal C.N.R., si è iniziato a sperimentare su alcuni campi la minima lavorazione, soprattutto per combattere un diffuso problema di crodo; in alcuni appezzamenti venne adottata anche la semina su sodo, abbandonata, però, dopo due o tre anni perché comportava un significativo calo di produzione. Si è cominciato usando erpici e aratri che operassero in minima profondità, fino all'utilizzo, nella seconda metà degli anni '90, di un erpice a dischi a

incidenza variabile: gli effetti sul crodo erano buoni, mentre a livello agronomico si dovette intervenire, con successo, adattando le modalità della fertilizzazione alla minima lavorazione.

Il salto di qualità, però, avvenne nel 2000, quando nella lavorazione dei campi si cominciò a utilizzare un ripuntatore (già diffuso in molti Paesi europei) che garantiva la stessa profondità dell'aratura senza rivoltare gli strati. Non solo: su un trattore idoneo venne montato il ripuntatore sulla parte anteriore e un erpice rotativo per pareggiare il terreno sulla

AZIENDA PALESTRO

A sinistra il ripuntatore usato nella coltivazione del riso nell'azienda di Olcenengo. A destra, il trattore con il ripuntatore nella parte anteriore e un erpice rotativo per pareggiare il terreno in quella posteriore

parte posteriore. Questo sistema, ormai esteso ai due terzi dell'azienda, ha comportato notevoli vantaggi, in particolare un significativo risparmio di ore di lavoro, pari a circa il 30%, e di gasolio: con un solo passaggio, infatti, il trattore svolge una duplice attività, per di più lavora su di un fronte di tre metri rispetto ai due metri di un normale

pentavomero reversibile; inoltre la velocità operativa si aggira sui 10 km/h contro il limite di 8-9km/h di un aratro; infine, viene svolta un'erpicatura in meno e il turn over dei livellamenti si è allungato. L'unico inconveniente di questo sistema sono i residui culturali, in particolare sui terreni molto asciutti; un ostacolo, però, che si è su-

perato attraverso una tecnica di sommersione lenta che consente la sedimentazione del residuo culturale.

Società agricola Berneri

Sui 300 ettari dedicati al riso della Società agricola Berneri (suddivisi su aree diverse, anche climaticamente, tra Milanese, Pavese e Vercellese) da una decina d'anni si usa una tecnica di non aratura. «Preferibilmente in autunno - spiega il titolare Francesco Berneri - viene fatta la discatura che taglia e rivolta la terra per un massimo di 20 cm. Se le condizioni climatiche non lo consentono, si pratica una rullatura delle stoppie per arrivare a primavera con il materiale organico già decomposto; quindi, tra marzo e



Una proprietà della Società Agricola Berneri

CONTINUA A PAG. 7

Francesco Migliori

LA MISURA 214 Gli interventi di Regione Lombardia a favore delle aziende risicole

Le agevolazioni del Pirellone

Consentono un buon contenimento dei costi di produzione e benefici su terreno e ambiente

Le misure agroambientali dell'attuale Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Lombardia stanno progressivamente cambiando il volto delle aziende risicole, chiamate a contrastare gli effetti sfavorevoli della semplificazione degli ordinamenti colturali e della gestione intensiva del suolo senza però perdere redditività aziendale.

Grande interesse ha quindi suscitato quest'anno il bando regionale della misura 214, in quanto l'azione M - "Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa" - è stata allargata anche alle aziende che coltivano riso con semina interrata a file. Il ricorso a pratiche di minima lavorazione e di semina su sodo previste dall'azione permette, infatti, un buon contenimento dei costi di produzione aziendale e notevoli effetti benefici su terreno e ambiente.



Il bando prevede un contributo base di 208 €/ha per la semina su sodo e 190 €/ha per il ricorso a tecniche di minima lavorazione. In caso di semina della cover crops il premio si alza rispettivamente

a 290 €/ha e 272 €/ha, mentre se si effettua anche l'interramento dei liquami si arriva fino a 360 €/ha per la semina su sodo e 342 €/ha per la minima lavorazione.

A fronte di tali contributi ci si deve impegnare per 5 anni a non lavorare il terreno a più di 15 cm di profondità, evitando l'inversione e il rimescolamento degli strati del profilo attivo del suolo. L'impegno inoltre deve interessare una superficie pari ad almeno il 10% della SAU aziendale, con una estensione minima pari a 1 ha. Gli altri principali obblighi da rispettare sono: mantenere sul suolo i residui e le stoppie delle colture principali, som-

ministrare in dosi frazionate e/o localizzate le concimazioni di azoto durante la stagione vegetativa del riso, non ricorrere all'utilizzo di fanghi di depurazione, frazionare e/o localizzare gli interventi di controllo delle infestanti in risaia. Viene, inoltre, consigliato di mantenere una copertura continuativa del terreno attraverso la semina di cover crops autunno-vernine. Queste dovranno poi essere devitalizzate 20 giorni prima della semina del riso tramite l'utilizzo di prodotti disseccanti.

«Nel 2012 - ci spiega Maria Novella Bruno, referente regionale per la misura 214 - abbiamo accolto tutte le 170

domande presentate da aziende risicole, finanziando così 9.000 ettari di risaia, di cui circa 5.000 ettari con l'impegno aggiuntivo della cover crops. Un successo notevole dovuto al fatto che l'azione risulta essere interessante anche per aziende di dimensioni limitate».

La difficoltà probabilmente più grande nell'applicare il disciplinare previsto è l'individuazione di macchine operatrici adeguate, prive di organi lavoranti mossi dalla presa di forza e/o idraulicamente. «In effetti la Regione Lombardia non prevede certificazioni apposite per l'identificazione delle macchine ammesse dall'azione M -

chiarisce Bruno - e dunque per aiutare il risicoltore nelle scelte aziendali abbiamo dovuto specificare in maniera dettagliata negli allegati al bando le caratteristiche delle attrezzature ammesse. Nonostante questa minima difficoltà, l'elevata adesione avuta quest'anno ci ha convinto ad allargare l'applicazione della misura anche alla coltura del riso con semina in acqua, anche se incontriamo diverse difficoltà nell'individuare un metodo di controllo obiettivo. Non è detto però che non si riesca a trovare una soluzione per un ampliamento della azione M già a partire dalla prossima programmazione del PSR».

SEGUE DA PAG. 6

aprile, viene fatta la disca-
tura». Quindi viene effettuato un veloce livellamento delle camere di risaia e non vengono effettuati trattamenti chimici di presemina.

«La semina è realizzata in asciutta con una seminatrice da sodo utilizzando una dose di circa 135 kg per ettaro - continua Berneri - La distanza tra le file è di 20 centimetri per favorire una maggiore

areazione della coltura durante la stagione di coltivazione; questo ci permette di praticare un solo trattamento fungicida anziché due. Anche le operazioni di diserbo e concimazione sono effettuate in asciutta; infatti, la sommersione avviene quando abbiamo il riso già in accostimento, verso la fine di giugno».

Questa tecnica di coltivazione del riso consente significativi vantaggi, a comin-

ciare da una ridotta tempistica di lavorazione e una minore manodopera. «Certo bisogna avere un po' di fortuna sotto l'aspetto meteorologico - ammette Berneri - Però se si trova il tempo giusto si riescono a fare dei passaggi molto veloci, con notevoli risparmi anche in termini di consumo di gasolio. Da ricordare, poi, che viene effettuata anche la rotazione con la soia per la lotta al riso crodo e per incrementare la

fertilità del terreno». Per quanto riguarda, infine, le produzioni, alla Società agricola Berneri assicurano che sono stabili negli anni, mentre la qualità del prodotto conferito è significativamente migliorata grazie, in particolare, alla riduzione della presenza di crodo. «Praticamente - conclude il titolare della Società agricola - riusciamo a garantire un omogeneo ed elevato standard produttivo ovunque».



Macchinari all'opera in un campo della Società Agricola Berneri

Bloc notes

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Paolo Guttardi

Riduzione contributi Inail aziende agricole

L'Inail, con circolare n. 61 del 9 novembre 2012, ha introdotto nuove modalità di comunicazione circa l'applicazione della riduzione in misura non superiore al 20% dei contributi dovuti per l'assicurazione dei lavoratori agricoli dipendenti. La riduzione si applica esclusivamente sulla percentuale di contribuzione versata a Inps ai fini dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. L'applicazione del beneficio è subordinata alla presentazione di apposita richiesta di ammissione con specifico modulo. Per il corrente anno le istanze dovevano essere presentate entro il 31 dicembre 2012. A regime l'istanza andrà presentata nel periodo intercorrente tra il 1° giugno e il 30 giugno di ogni anno.

PAC e PSR: quali scenari per il Piemonte

Nel corso della tavola rotonda svoltasi nell'ambito del convegno "Verso la nuova PAC 2014 - 2020. Gli scenari futuri per il Piemonte, tra Europa e Mediterraneo", sono state esaminate le performances dell'avanzamento di programma del PSR del Piemonte: nonostante i miglioramenti dell'ultimo periodo, infatti, erano ferme al 52% di erogazioni (e 67% di importo impegnato). C'è quindi il rischio di non riuscire a spendere tutte le risorse assegnate. Si auspicano, per la prossima programmazione, bandi maggiormente rispondenti alle esigenze delle imprese disposte a investire. Preoccupazione è stata espressa da Confagricoltura per il quadro complessivo delle disponibilità economi-

che dello Stato e della Regione: i PSR sono cofinanziati e, considerando l'attuale situazione, ci saranno difficoltà a reperire le risorse necessarie per integrare gli aiuti comunitari.

Sistri, sospeso per il 2012

E' stato ufficialmente sospeso il contributo Sistri 2012 per le imprese. Dopo i numerosi rinvii che il sistema ha subito negli ultimi mesi il Ministero dell'ambiente, con un comunicato pubblicato sul portale ufficiale del Sistri, www.sistri.it, ha sospeso il pagamento del contributo.

Procedure standardizzate per il DVR

Con il Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012 sono state recepite le procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi di cui all'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 6, del medesimo decreto, approvate dalla Commissione consultiva in data 16 maggio 2012. Tale documento individua il modello di riferimento per l'effettuazione della valutazione dei rischi da parte dei datori di lavoro delle Aziende che occupano sino a 10 lavoratori. Entro il 6 febbraio 2013 tutte le attività (aziende agricole, artigiani, commercianti, liberi professionisti, ecc.) che occupano sino a 10 lavoratori e che in passato avevano prodotto l'auto-certificazione, devono effettuare la valutazione dei rischi secondo le nuove procedure standardizzate. Rientrano pertanto nell'obbligo della redazione del Documento di Valutazione dei Rischi tutte le attività che abbiano alle proprie dipendenze anche un solo lavoratore.

FORTI, PRODUTTIVE e RESISTENTI alle MALATTIE...

VIRGO

fino a 300...
i chicchi per pannocchia!

VIRGO È IL PIÙ RESISTENTE AL BRUSONE! ADATTO ANCHE AGLI AMBIENTI DIFFICILI!

TIPO DI GRANELLO	Tondo
CICLO	Media

MECO

quintali e resa
...e niente macchia!

MECO È LA GRANDE NOVITÀ PRODUTTIVA, RUSTICA E RESISTENTE AL BRUSONE!

TIPO DI GRANELLO	Lungo A
CICLO	Media

OCEANO

una marea di buon riso!

OCEANO È L'INDICA MEDIO-PRICOCE, PRODUTTIVO, RESISTENTE ALLE MALATTIE!

TIPO DI GRANELLO	Indica
CICLO	Media-precoc

SA.PI.SE. Da più di 30 anni coltiviamo i risi di domani.

Via G. Mameli n. 7
13100 Vercelli
tel. 0161 25 75 30
fax 0161 56 526
www.sapise.it
info@sapise.it

LE VARIETÀ PRODOTTE E COMMERCIALIZZATE DA SA.PI.SE. PER IL 2013 (alcune disponibili con seme di origine sardo):

Risi Clearfield	Sirio CL (lungo B), Luna CL (lungo A), Sole CL (tondo - novità), Mare CL (lungo B - novità)
Risi Tondi	Virgo, Cerere, Balilla, Marte, Selenio, Musa
Risi Medi	Antares, Mecò (novità)
Risi Lunghi A da parboiled	Carrise, Carnise Precoc, Carnarù, Baldo, Roma, S. Andrea, Vulcano
Risi Lunghi A da risotto	Urano, Oceano (novità), Apollo (aromatico)
Risi Lunghi B	

Agrimedia S.r.l.

by Montana



KOMATSU PW 95-R



KOMATSU PW 95-R



FIAT HITACHI 135 EX



FIAT HITACHI 115 W



VAIA 60 QLI



PENTAVOMERE



G 190



FIAT 100/90



FERABOLI DUPLO 6



CARROBOTTE



CLAAS 116



MALETTI



FIAT HITACHI 200



SILOS 48000 QLI



ESSICATOIO 600QLI



BIO TRITURATORE

Concessionario

CENTRO USATO

KOMATSU



PÖTTINGER



Agrimedia S.r.l.

Via Matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 333 2718894 Tel. 339 7312394 Tel. 331 7735778 Fax. 0382 938238

e-mail: agri-media@libero.it

web: www.agrimediasrl.it

Giovanni Benini

DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ Poche, e non buone, le novità per le imprese del nostro settore

Gasolio agricolo, agevolazioni ridotte

Anche il ministro delle Politiche agricole Mario Catania ha manifestato la sua contrarietà

Sono poche e nemmeno tanto buone le novità per le imprese agricole contenute nel Disegno di Legge di stabilità che ha ottenuto la fiducia del Parlamento poco prima dello scorso Natale.

In sintesi è previsto che la rivalutazione dei redditi dominicali e agrari e la nuova tassazione per le società agricole slittino al 2013; ma il colpo più duro riguarda il gasolio agricolo agevolato, il cui contingente subisce una maggiore decurtazione rispetto al taglio del 5% già apportato dal Governo.

Cosa dice il comma 30

La norma contenuta nel comma 30 dispone, infatti, che a decorrere dal 1 gennaio 2014 i consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato siano ridotti del 5% (i consumi fanno riferimento ai prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa).

La brutta sorpresa per gli agricoltori è, però, attesa già per l'anno prossimo: nel 2013 la riduzione è stata portata dal 5 al 10%. In pratica solo per i prossimi 12 mesi

quest'ulteriore disposizione raddoppia il taglio del contingente del gasolio agricolo agevolato, riducendo di un altro 5% il beneficio riconosciuto finora.

I commenti

Il ministro delle Politiche agricole Mario Catania ha immediatamente espresso la sua contrarietà a questa decisione, seguito ovviamente da un coro di proteste da parte delle organizzazioni professionali.

«Quello sul gasolio rappresenta un ulteriore pesante costo per le imprese», ha detto Giuseppe Politi, presidente della Cia.

«L'aumento dei prezzi sui campi nel terzo trimestre 2012 - sottolinea la Cia in una nota - compensa in minima parte le cadute degli anni scorsi ed è marginale se si raffronta ai maggiori costi produttivi sostenuti dalle imprese, che hanno visto crescere su base annua le voci energia e lubrificanti (+12,6%), mangimi (+8,5%), sementi (+6,5%) e concimi



(+5,6%). Soprattutto il caro-gasolio ha avuto effetti pesantissimi».

Margini sempre più ridotti

Insomma, i margini di guadagno per gli agricoltori sono in costante riduzione nonostante la ripresa dei prezzi dei cereali e della soia, insufficienti, secondo le organizzazioni agricole, a coprire i forti ribassi che negli ultimi tre anni hanno caratterizzato il mercato. Da qui la rinnovata richiesta della Cia di un azzeramento delle accise al gasolio agricolo non solo per le serre, ma anche per tutte le altre aziende agricole.

Secondo gli agricoltori, infatti, uno degli elementi più preoccupanti in questo senso è proprio quello del "ca-

ro-gasolio". A questo proposito, Leonardo Bolis, presidente di Abia e della Confai, dopo aver ricordato come il prezzo del gasolio avesse registrato negli ultimi due anni un incremento superiore al 40%, aveva già detto che l'approvazione del disegno di legge di stabilità, comportando una riduzione del 10% delle assegnazioni di carburante agevolato, sarebbe stato «un ulteriore aggravamento delle condizioni già difficili in cui versano moltissime imprese agricole». Dello stesso avviso il presidente di Unima Aproniano Tassinari, secondo il quale l'ulteriore stretta al 10% sul gasolio rappresenta un vero e proprio macigno su qualsiasi ipotesi di crescita.

Biocarburanti, maggiore chiarezza sui consumi

Mentre il Governo è orientato a rivedere al ribasso i vantaggi degli agricoltori sul tema del gasolio agricolo, questi ultimi chiedono maggiori chiarimenti sul regime fiscale dell'olio vegetale puro da utilizzare come carburante e, in particolare, per autoconsumo nel parco macchine aziendale. Questo quanto richiesto da Coldiretti al direttore dell'Agenzia delle Dogane, Giuseppe Peleggi.

L'organizzazione agricola ha rilevato come l'articolo 26, comma 4 quarter del D.L. n. 159/07, preveda che gli imprenditori agricoli che producono oli vegetali non modificati chimicamente possono impiegarli per autoconsumo, quale carburante, nel parco macchine aziendale, fino a un quantitativo annuo di 5 tonnellate al di fuori del regime di depo-

sito fiscale. Considerata l'immediata applicabilità della disposizione, Coldiretti ha richiesto all'Agenzia delle Dogane di fornire adeguati chiarimenti sulle modalità di fruizione di questo beneficio.

In secondo luogo, visto quanto disposto dall'allegato 1, tabella A del D.Lgs. 504/95 (che prevede un'esenzione dall'accisa per l'impiego di olio vegetale non modificato chimicamente) e preso atto del parere positivo espresso dalla Commissione europea sulla conformità di tale previsione alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, Coldiretti ha rilevato la necessità di rendere effettiva l'applicazione della normativa vigente.

Si è in attesa di un riscontro da parte dell'Agenzia delle Dogane.

Sem. EL. Bo.

la qualità del seme

SELEZIONE SEMENTI - CEREALI - PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
 Sede: 28100 Novara - ITALY - Via N. Tommaseo, 4
 Tel. 0321 402154 - 454604 - Telefax 0321 402050
 Stabilimento: 13012 Borgo Vercelli (VC) - ITALY
 Viale Europa, 3 - Zona Industriale - Tel. e Fax 0161 32404
 bocciarelli.giovanni@libero.it



Per fare tutto ci vuole un seme

LE VARIETÀ PRODOTTE E COMMERCIALIZZATE

- ▶ S. ANDREA
- ▶ BALDO
- ▶ CARNAROLI
- ▶ THAIBONNET
- ▶ NEMBO
- ▶ LOTO
- ▶ BALILLA
- ▶ SELENIO
- ▶ AUGUSTO
- ▶ CRLB1
- ▶ PUMA
- ▶ LINCE
- ▶ ACHILLE
- ▶ ADONE
- ▶ ARISTOTELE
- ▶ MAIS DA SEME
- ▶ SOIA DA SEME
- ▶ PRATI STABILI E TUTTE LE FORAGGERE
- ▶ PISELLO PROTEICO

NOVITÀ: RISO DA SEME GAGERON

PRESTAZIONI AL MASSIMO,
CONSUMI AL MINIMO.



1,36 l/t
CONSUMO*




* Fonte PROFIT test n° 3/2011

DEUTZ-FAHR SERIE 60

La gamma di mietitrebbie DEUTZ-FAHR è il risultato di oltre cento anni di esperienza e di costante evoluzione nel settore delle macchine da raccolta. Con un'offerta di ben 14 modelli a 5 e 6 scuotipaglia, DEUTZ-FAHR rappresenta la soluzione ideale per il lavoro in pianura, in collina con le versioni Balance e in montagna con l'insuperabile modello Climber. Eccellenti nel trattamento della granella, affidabili e produttive su tutti i prodotti trebbiabili, riso incluso, le macchine da raccolta DEUTZ-FAHR danno il meglio di sé in termini di economicità di gestione, semplicità di manutenzione e massimo comfort.

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di  SAME DEUTZ-FAHR
www.deutz-fahr.com



MERCATI INTERNAZIONALI Durante lo scorso anno, conclusi, avviati o in corso cinque nuovi negoziati Concessioni tariffarie, i rischi che corriamo

Coinvolti Paesi Andini (Colombia e Perù), Centro America, India, Vietnam e Myanmar/Birmania

Anna del Cielo

Il fallimento ormai acclarato dei negoziati multilaterali di Doha (W.T.O.), rendendo indisponibile una cornice complessiva a livello mondiale, motiva l'Unione Europea ad avviare e concludere un numero sempre maggiore di accordi bilaterali che creano aree di libero scambio in diverse zone del mondo.

Le aree di libero scambio sono sostanzialmente zone dove il commercio dei prodotti agricoli avviene a condizioni agevolate per quanto riguarda gli eventuali dazi che, normalmente, sono del tutto azzerati per contingenti quantitativi predeterminati; il riso, per la sua grande diffusione ed importanza a livello mondiale, è spesso oggetto di negoziazione, nonostante il fatto che il mercato comunitario, pur deficitario, sia di dimensioni infinitesimali rispetto a quello di molti altri Paesi.

Per quanto riguarda i negoziati sulle concessioni conclusi, avviati o in corso nel 2012, ne annoveriamo cinque nuovi: Paesi Andini, Centro America, India, Vietnam e Myanmar.

Paesi andini

L'accordo si è concluso nel marzo 2012 limitatamen-

Stati	Produzione	Import	Export		Consumi
			Totale	di cui Ue	
Paesi Andini	3.262	304	50	0,1	3.629
Costarica	182	64	-	-	245
El Salvador	20	80	-	-	105
Guatemala	21	59	-	-	74
Honduras	28	126	-	-	135
Nicaragua	247	90	-	-	295
Panama	209	47	-	0,03	250
India	95.980	-	4.637	178	90.206
Vietnam	26.371	500	7.000	20	19.400
Birmania	10.528	-	778	-	10.100

Fonte: USDA

te a Colombia e Perù mentre ne sono rimasti esclusi Bolivia ed Ecuador. Per il riso l'accordo prevede l'apertura di un contingente di importazione nell'Unione Europea, a dazio zero, per 34.000 tonnellate con un incremento annuo di 3.400 tonnellate. L'accordo, pur essendo stato raggiunto, non è ancora diventato operativo.

Centro America

L'accordo con il Centro America (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) è stato siglato il 29 giugno 2012 e dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2013. Esso prevede, per il riso, l'apertura di un contingente di

importazione nell'Unione Europea, a dazio zero, per 20.000 tonnellate con un incremento annuo di 1.000 tonnellate.

India

Le negoziazioni con l'India sono iniziate nel giugno del 2007. Si tratta di un negoziato molto complesso e, dopo il summit UE-India, tenutosi a Delhi nel febbraio 2012, i negoziatori stanno affrontando le questioni più delicate, in base a un intenso programma di lavoro che non sembra però destinato a concludersi presto.

Di fronte a una richiesta indiana di aprire contingenti per 250.000 tonnellate di riso di vario tipo, i negoziatori europei, nell'intento di limitare l'impatto negativo sul settore, hanno controproposto un contingente per 100.000 tonnellate prevalentemente concentrate sul ri-

so di tipo Basmati.

Vietnam

A fine maggio 2012 il Consiglio UE ha adottato una decisione che autorizza la Commissione europea ad aprire i negoziati per un accordo di libero scambio con il Vietnam.

Si tratta, dunque, di un negoziato ancora ai suoi esordi e un primo round negoziale si è tenuto nel mese di ottobre, ma le questioni legate all'agricoltura verranno discusse più avanti. A questo stadio delle trattative non sono ancora note le richieste del Vietnam né le eventuali controproposte europee. Come per l'India, questo negoziato è fonte di grandi preoccupazioni poiché, con circa 7 milioni di tonnellate esportate ogni anno, il Vietnam figura tra i primi tre Paesi esportatori di riso al mondo. Nonostante la grande quantità esitata sul mercato mondiale, tuttavia, il Vietnam attualmente esporta verso l'Unione Europea un quantitativo ridotto che si aggira sulle 20.000 tonnellate di prodotto, circa il 2% di tutto ciò che importa l'Unione Europea. Ovviamente, il modificarsi delle condizioni economiche determinerà una modifica dei comportamenti degli operatori comunitari; quindi, considerato l'enorme potenziale di questo Paese, è auspicabile che non vengano effettuate concessioni tariffarie per le importazioni di riso dal Vietnam.



Myanmar

Si inserisce in un contesto differente la questione, tornata recentemente d'attualità, relativa alla riapertura dei traffici commerciali con Myanmar o Birmania. Questo Paese, infatti, è uno dei numerosi PMA (Paesi meno avanzati) e, pertanto, rientrerebbe nel regime preferenziale, già operativo da anni, denominato "tutto tranne le armi", noto con l'acronimo inglese "EBA" (Everything But Arms), che garantisce a tutti i prodotti, quindi anche al riso, libero accesso al mercato dell'UE, in esenzione di dazio e senza contingenti di importazione.

Tuttavia, nel 1997, il Myanmar/Birmania era stato sospeso dal sistema a causa della sistematica violazione dei diritti dei lavoratori.

Nel giugno di quest'anno, però, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha stabilito che in Myanmar/Birmania sono stati ottenuti signifi-

ficativi miglioramenti; pertanto, l'Unione Europea ha proposto il reinserimento del Myanmar/Birmania nella lista dei Paesi che possono esportare nell'Unione Europea in esenzione di dazio.

La proposta è sottoposta alla procedura legislativa ordinaria, quindi verrà votata sia dal Consiglio UE sia dal Parlamento europeo. Anche in questo caso è evidente che la riapertura delle importazioni di riso da Myanmar rappresenta una terribile minaccia per la filiera risicola europea, stante l'enorme potenziale esportativo del Paese. Non va inoltre dimenticato che la riapertura a dazio zero dell'import da Myanmar si colloca in un contesto, quello degli EBA, già pesante per l'aggressiva politica esportativa della Cambogia che negli ultimi quattro anni è passata da 5.000 a 96.000 tonnellate di prodotto esportato verso l'Europa.

L'Unione Europea ha proposto il reinserimento del Myanmar/Birmania nella lista dei Paesi che possono esportare in esenzione di dazio

Mercato europeo, ecco le nuove stime

Per il 2012 la Commissione europea stima una superficie complessiva di 450.311 ettari, con una riduzione di 26.454 ettari (-5,6 per cento) rispetto alla superficie del 2011, per effetto dei minori investimenti in Italia, Grecia, Spagna, Bulgaria e Romania, parzialmente controbilanciati dagli aumenti registrati in Portogallo, Francia e Ungheria. In particolare, si segnala la riduzione della Grecia che ha perso il 24 per cento della superficie.

La produzione è stata stimata a 3.057.098 tonnellate di risone, in calo di 55.154 tonnellate (-1,8 per cento), con perdite significative in Spagna (-7 per cento) e in Grecia (-25 per cento); in controtendenza l'Italia, la Francia e il Portogallo.

La resa agronomica media si attesterebbe a 6,79 tonnellate per ettaro, in aumento del 4 per cento rispetto all'annata precedente (6,53 t/ha).

SUPERFICIE E PRODUZIONI UE

Paesi	Superficie in ettari	Variatione in ettari 2012/2011	Resa stimata t/ha	Produzione in tonnellate	Variatione in tonnellate 2012/2011
Italia	235.052	-11.489	6,85	1.611.072	55.179
Spagna	116.200	-5.600	7,4	860.000	-66.289
Portogallo	31.400	1.795	5,86	184.000	16.140
Grecia	24.700	-7.884	6,92	171.000	-56.110
Francia	21.000	1.000	5,9	124.000	23.920
Romania	11.000	-1.655	5,09	56.000	-7.984
Bulgaria	8.000	-3.080	5	40.000	-20.386
Ungheria	2.959	459	3,73	11.026	376
TOTALE	450.311	-26.454	6,79	3.057.098	-55.154

Roundup® Platinum, un nuovo formulato fondamentale per la risaia

La drastica riduzione di principi attivi erbicidi disponibili per la risaia ha contribuito all'insorgenza e alla diffusione di fenomeni di resistenza di alcune malerbe da seme e all'aumentata presenza di specie perennanti e/o secondarie. Le problematiche maggiori interessano gli erbicidi inibitori dell'ALS con popolazioni resistenti di *A. plantago-aquatica*, *S. mucronatus* e *C. difformis*. Preoccupanti sono le recenti segnalazioni di casi di resistenza per giovani e riso crodo, così come la ricomparsa di *L. oryzoides* e *B. umbellatus* e l'espansione di infestanti minori o di *Leptochloa* spp.

Gli strumenti che il risicoltore può utilizzare per garantire la sostenibilità tecnica ed economica del controllo delle infestanti nella coltivazione del riso non sono molti. L'avvicendamento culturale è una soluzione non sempre realizzabile, mentre è diffusa soprattutto per la lotta al riso crodo la falsa semina, per la quale è importante utilizzare al meglio gli erbicidi disponibili. A tal fine nel 2012 Monsanto ha condotto una sperimentazione per valutare l'efficacia nei confronti di riso crodo di Roundup® Platinum, una nuova formulazione di glifosate che consente di ridurre i tempi tra l'intervento erbicida e le successive operazioni, grazie al veloce assorbimento e alla rapida traslocazione all'interno della pianta. Il formulato è stato saggato nel 2012 in

condizione di semi-campo (vaschette contenenti terreno di risaia) alle dosi di 2 o 3 l/ha di prodotto commerciale, tal quale o con l'aggiunta di bagnanti, su piantine di crodo allo stadio di 1 o 2 foglie completamente distese, con volume di applicazione di 200 o 300 l/ha di acqua. A 6 ore o a 4 giorni dal trattamento le piante sono state tagliate al colletto per simulare l'effetto della lavorazione successiva e confrontate con testimone non trattato e uno trattato ma non tagliato. Nei trattamenti effettuati con 300 l/ha di acqua l'efficacia su riso crodo allo stadio di 1 foglia è stata equivalente al caso di applicazione con 2 foglie, in tutte le tesi (taglio dopo 6 h, taglio dopo 4 gg. e non tagliato). I migliori risultati si ottengono con la dose di 3 l/ha, senza differenze tra prodotto applicato da solo o con bagnanti. Roundup® Platinum ha dimostrato una buona flessibilità d'impiego anche in condizioni "limite" come lo scarso sviluppo del riso crodo e l'esecuzione di interventi in tempi molto ravvicinati al trattamento. L'impiego di questo efficace strumento nella fal-

sa semina può essere di notevole importanza per il controllo delle malerbe e delle popolazioni resistenti ad altri erbicidi. Presso il Centro Ricerche sul riso si terrà un incontro tecnico su Roundup® Platinum lunedì 5 febbraio ore 14 c/o Ente Risi - Strada per Ceretto - Castello d'Agogna - PV.



LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®] TEC[®]

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Entec[®] 13-10-20

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19-0-35

Flexammon[®] 24-0-29

Flexammon[®] 32-0-18



Entec[®] e Flexammon[®] nelle principali aree a riso sono distribuiti da:

Antonino Fitofarmaci - Carisio VC
 Avonto Srl - Villanova Monferrato AL
 Balzaretti Agribusiness - Borgo Vercelli VC
 Fitofert di Protti Mauro - Nibbiola NO
 Nuova Fitochimica - Mede Lomellina PV



EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa
 Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB
 Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301
www.EuroChemAgro.it - info.agro@EuroChemAgro.com

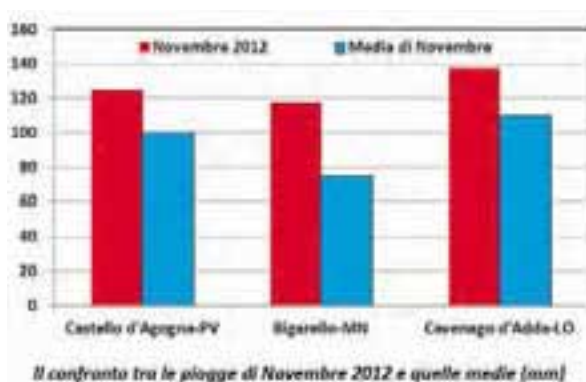
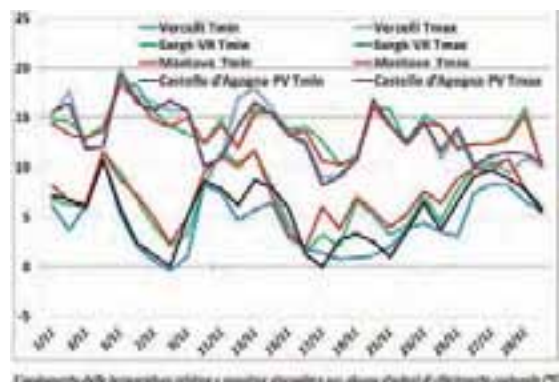


Analisi agronomica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

IL CLIMA DEL MESE. In generale nel mese di gennaio si registrano sulle regioni settentrionali le temperature più basse dell'anno, con valori minimi in pianura mediamente inferiori agli 0°C e massimi attorno, o inferiori, ai 5°C. Con questo regime termico, le gelate e le brinate sono pressoché una costante nei giorni di calma di vento e di cielo sereno, quando l'irraggiamento notturno può "esprimere" al massimo il suo potenziale. In Piemonte, e sulle aree occidentali della Lombardia, frequenti sono anche i fenomeni di foehn (in genere non meno 2/4 giorni al mese) dovuti a veloci correnti settentrionali che impattando contro l'arco alpino rilasciano al di là delle Alpi tutta l'umidità in essa contenute, con piogge o nevicate anche abbondanti sulle Alpi svizzere. Un vento caldo e secco si genera, invece, sul versante alpino meridionale che, scendendo in folate verso la pianura padana, fa innalzare improvvisamente le temperature anche di diversi gradi, garantendo però cielo sereno o al più poco nuvoloso con rapidi passaggi di nubi alte. Altro carattere tipico di questo mese è la scarsità di precipitazioni, che in pianura sono mediamente comprese tra i 50 e i 70 mm in 5/9 giorni e che possono risultare nevose anche a basse quote. Recentemente diffuse nevicate nel mese di gennaio sono da ricordare nel 2006 e nel 2009. Nella nevicata del 26-27 gennaio 2006, su alcune aree di pianura al confine tra Piemonte e Lombardia, si sono registrati accumuli anche di 40/45 cm.

BILANCIO METEOROLOGICO. La prima parte del mese di novembre 2012 è stata caratterizzata da un flusso mediamente occidentale, con brevi rimonte anticicloniche, ma anche alcuni giorni di maltempo. Nella seconda parte del mese le condizioni meteorologiche non hanno subito delle modifiche significative, sebbene nel complesso siano risultate più stabili. Tra il 12 e il 25 del mese non sono da segnalare, a tale proposito, passaggi perturbati degni di nota e un po' di nuvolosità più diffusa e compatta si è avuta il 19, il 22 e il 23. Un peggioramento significativo delle condizioni meteorologiche si è registrato a partire dal 26 novembre con piogge diffuse e localmente abbondanti. Nel contesto sopraccennato anche le temperature non hanno subito delle particolari variazioni nel corso del mese e nel complesso sono risultate stabili, e miti, per tutta la durata di novembre. Una prova della mitezza delle condizioni meteorologiche mensili sono le temperature minime assolute: solo localmente si sono registrate gelate notturne ed esclusivamente tra il 7 e l'8 di novembre e poi nuovamente tra il 16 ed il 18 (-0.4°C a Vercelli l'8; 0°C a Castello d'Agogna il 17 e ad Arconate-MI il 18). Anche le temperature massime sono risultate miti e in diverse occasioni si sono avvicinate ai 19°/20°C. A tal proposito si ricordano i 20.2°C a Vigevano il 5, 19.9°C di Rosolina-RO e Vercelli il 5; 19.2°C a Palidano di Gonzaga-MN il 5, 18.6°C a Villadose-RO l'11.

LE PRECIPITAZIONI. Novembre 2012 è risultato nell'insieme un mese abbastanza stabile sebbene caratterizzato da precipitazioni nella norma o superiori ad essa. Nelle zone di produzione del Riso esaminate si sono avuti tra gli 8 ed i 13 giorni di pioggia mensili e, nel complesso, novembre ha visto più giorni di pioggia nella prima parte del mese rispetto alla seconda. Nello specifico si può evidenziare che le piogge sono risultate superiori alla media negli areali occidentali (province di Novara, Vercelli, Pavia, Milano) mentre negli areali orientali le precipitazioni sono risultate nella norma (provincia di Rovigo e parte del Mantovano) o superiori ad essa (provincia di Verona e parte della pianura Mantovana settentrionale). Le prime diffuse precipitazioni del mese si sono avute tra l'1 ed il 4 con precipitazioni più organizzate in Lombardia ove localmente si sono superati, nei 4 giorni sopraccitati, i 35/40 mm. Nuove precipitazioni si sono registrate tra il 10 e l'11 ed in questo episodio le piogge più abbondanti si sono avute nel Veronese e negli areali occidentali di produzione del riso (75.8 mm a Sorgà-VR, 62 mm a Cameri-NO, 59 mm a Milano). Le ultime significative precipitazioni del mese si sono avute tra il 26 ed il 30 con quantitativi localmente fino a 100/120 mm (nei 5 giorni) su province di Vercelli, Novara, Milano (117.4 mm a Cameri-NO; 111.4 mm ad Arconate-MI; 101.6 mm ad Albano Verellese-VC).



PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)		
		Media	Valori estremi del periodo	Max	Min	Totale	Giorni	
VC	Vercelli	8.2	19.9	5.11	-0.4	8.11	165.4	9
NO	Cameri	8.9	17.9	5.11	0.5	19.11	213.4	10
LO	Cavenago d'Adda	9.2	18.3	5.11	-0.5	18.11	136.0	12
MI	Corsico	9.6	17.2	5.11	-3.1	18.11	115.0	9
MN	Sarmida	10.1	17.9	5.11	3.4	8.11	116.8	10
PV	Castello d'Agogna	9.1	19.5	5.11	0.0	17.11	122.6	
VR	Sorgà	9.9	10.5	5.11	1.5	16.11	175.6	13
RO	Rosolina Po	10.8	19.9	5.11	2.5	17.11	25.0	8

solutions
for the growing world

DOW®
Dow AgroSciences



adpress.it

NEW LOOK



LA PRODUTTIVITÀ HA UN NUOVO LOGO ED UNA NUOVA IMMAGINE

Ci sono novità che si colgono a colpo d'occhio, come la nuova immagine istituzionale Laverda, da oggi su tutta la gamma delle nostre mietitrebbie. Un logo solido ed affidabile come le macchine che firma, chiaro ed essenziale come i contenuti che vi propone: una tecnologia specializzata al servizio della vostra produttività, un partner affidabile per tutte le aziende che chiedono risposte mirate a supporto di un'agricoltura specializzata.

L LAVERDA

LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ

L'INCONTRO Al "Rendez vous de l'histoire" si è parlato del lavoro nelle risaie italiane "Riso Amaro" protagonista a Blois

Proiettato il capolavoro di De Santis con Silvana Mangano dedicato alle mondine

Gianfranco Quaglia

A Blois, nella Valle della Loira, c'è un magnifico castello che fu residenza di Enrico III. Qui, dove Giovanna d'Arco ricevette la benedizione dal vescovo, l'ambiente e il lavoro della risaia italiana sono stati protagonisti assoluti per due giorni. Che cosa c'entrano Vercelli, Novara o Pavia, il triangolo d'oro della risicoltura europea, con la Loira, va spiegato subito: a Blois ogni anno si svolge il «Rendez vous de l'histoire», l'incontro con la storia, serie di convegni, dibattiti, proiezioni, con annesso salone del libro. Tema centrale del 2012 è «paysans», i contadini d'Europa che con le loro lotte di classe hanno conquistato i diritti. All'Italia è stato riservato uno spazio speciale dai cugini d'Oltralpe che hanno pensato bene di dedicare due momenti all'epopea delle mondine, le lavoratrici di risaia ormai passate all'iconografia. «Les mondines» (o «repiqueuses» o «sarcleuses» come le definisce il dizionario francese) hanno rappresentato un punto di partenza verso l'emancipazione femminile e molte altre conquiste nel mondo del lavoro.

Su questi aspetti si è focalizzata l'attenzione degli organizzatori, promuovendo un dibattito



che ha coinvolto storici e giornalisti. Il tutto preceduto dalla proiezione di «Riso amaro», anzi «Riz amer». Il capolavoro di De Santis, con la sensuale Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone, è stato proiettato in lingua francese, riportando alla ribalta o per la prima volta a conoscenza quel mondo di risaia immortalato sul set nel 1949 alla «Veneria» di Lignana (Vercelli). Tavola rotonda con Alberto Toscano, giornalista italiano a Parigi dov'è presidente del Club de la presse européenne, gli storici Gilles Pécourt, docente di storia

moderna all'Ecole Normale Supérieure, Laurent Wirth, docente a Scienze Politiche a Parigi e collaboratore del ministro francese dell'educazione nazionale. Pubblico attentissimo, in religioso silenzio, alcuni dei presenti figli o nipoti di italiani emigrati da Piemonte, Lombardia, Veneto: avi che avevano lavorato nei campi o visto le mondine all'opera. «Paysans uniques» (contadine uniche) le ha definite Pécourt, esperto in storia del Risorgimento italiano (è stato anche nella tenuta vercellese di Cavour) ricordando l'origine del-

le lotte e degli scioperi per la conquista delle otto ore, i drammatici tumulti vicino a Santhià (vercelli) nel 1882, con 19 arresti. Ma anche i canti, da «Bella ciao» a «Sciur padrun da le bele braghe bianche» oppure «Se otto ore vi sembran poche». Erano gli «spirituels di casa nostra» ha detto Toscano, nato nel Novarese. E dalla due giorni francese è emerso anche un altro aspetto: il ruolo esercitato dalla risaia nella difesa del territorio, grazie a un lavoro che mondine, affittuari e proprietari hanno svolto nei secoli.

BLOIS

A sinistra, la piazza principale della cittadina francese nella Valle della Loira dove si svolge l'incontro "Rendez vous de l'histoire" che quest'anno ha visto protagonista il capolavoro di De Santis "Riso Amaro". A destra, alcune scene del film



Carla Ceriotti ha vinto il GammaDonna/10 e lode

Carla Ceriotti, dell'omonima Riseria di Novara, ha vinto il V Premio Nazionale GammaDonna/10 e lode, un premio nato nel 2004 e che si è posto come obiettivo la "valorizzazione della capacità imprenditoriale femminile come espressione di creatività e innovazione". Tra le oltre 50 candidature provenienti da tutta l'Italia, hanno vinto con lei Francesca Nadalini, dell'Azienda Ortofrutticola Nadalini di Sermine (Mn), Maria Cristina Oddero, della Poderi e Cantine Oddero di La Morra (Cn), Paola Polce, della Cooperativa Agricola Le Erbe di Brillor di Alice Superiore (To), e Chiara Soldati, de La Scolca di Gavi (Al). Il prestigioso riconoscimento, dedicato quest'anno all'agroalimentare, è stato consegnato durante una serata-evento svoltasi presso il Centro di Ricerche Ferrero di Alba, sotto la conduzione del giornalista Edoardo Raspelli, e che ha visto diverse testimonianze, tra cui quella di Oscar Farinetti, presidente di Eataly.

«Essere donna non avvantaggia mai, ma siamo carpie e precise e questo aiuta molto - ha dichiarato alla stampa Carla Ceriotti - Il vantaggio grosso è stato aver avuto un'azienda di famiglia. Lavoro 70 ore a settimana e ora c'è una nuova generazione davanti a me in azienda che mi aiuta. Cerchiamo di mantenere una certa linea educativa che ci ha portato oggi alla quarta generazione, uno stile, una moralità, una continuità rispetto a ciò che ci ha preceduto»



CENSIMENTO Si deve alla coltivazione del riso se l'agricoltura piemontese eccelle nel panorama nazionale

Risaie da record per il Vercellese

Gianfranco Quaglia

Risaia-record per tasso di scolarizzazione e dimensioni aziendali di superficie. Tale da collocare le province piemontesi di Vercelli e Novara ai vertici in Italia, molto vicine alla media europea. Insomma, si deve alla coltivazione del riso se l'agricoltura piemontese eccelle nel panorama nazionale. I dati che emergono dal sesto censimento dell'agricoltura lo confermano. In particolare il Vercellese fa registrare un ulteriore aumento di superficie rispetto al censimento precedente. Fra gli indicatori spiccano infatti i seminativi (proprio grazie al contributo fornito dagli oltre 70 mila ettari a riso) e i terreni irrigabili rappresentano oltre l'80% della Sau (Superficie agricola utilizzabile) ponendo la provincia di Vercelli al primo posto in Piemonte, davanti a Novara (72%) e Cuneo (38%) e contro una media regionale del 36%.

Ma è soprattutto la dimensione dei terreni coltivati da ciascuna azienda a determinare il primato e ad avvicinarsi ai livelli UE: 40,1 ettari, appena a ridosso della Germania (45), e della Francia (52). Distanziata molto dal trend piemontese (15 ettari) e di 24 della vicina Novara.



Altre cifre del censimento

Nell'ultimo decennio, le aziende agricole del Vercellese sono passate da 3.169 a 2.677 (-15%): non si è trattato di un impoverimento del settore, bensì di un accorpamento, con una dimensione superiore di ciascuna azienda (il 20% da sole rappresentano circa il 60% dell'intera produzione). Naturalmente la voce più significativa è la risicoltura: trent'anni fa i risicoltori erano 3.672, oggi 1.141. Secondo uno studio dell'assessorato Agricoltura della Provincia di Vercelli, il 20% di queste aziende dispongono di una superficie superiore a 100 ettari.

Occupazione e scolarizzazione

Per quanto riguarda l'occupazione nel Vercellese il

volto negli ultimi dieci anni, con il bracciante che sostituito dallo specialista e dall'informatico. A Vercelli, durante la presentazione dei dati del censimento, questa trasformazione è stata sottolineata sia dai funzionari regionali sia dai tecnici che operano sul territorio, ogni giorno a contatto con gli imprenditori risicoli e la realtà. «La nostra risicoltura è un sistema europeo riconosciuto e consolidato - ha detto Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi - peccato che non sempre le politiche nazionali ed europee esaltino questa tipologia di aziende». Tutti gli indicatori ormai proiettano Vercellese e Novarese verso nuovi obiettivi: il più significativo è rappresentato da Expo 2015, evento sul quale la risicoltura made in Piemonte punta parecchio, come opportunità per promuovere il territorio non solo a Milano ma come punto attrattivo.

BASF Italia s.r.l., in qualità di licenziataria per il territorio italiano dei diritti sulla tecnologia Clearfiled® e di titolare di privativa comunitaria per la varietà di riso denominata "Sole CL" informa che a seguito di un accordo volto a sanare la coltivazione non contrattualizzata della varietà Sole CL ha ricevuto e devoluto la somma di euro 2000.00 a titolo di transazione all'Ente Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.



RICE OUTLOOK Il volume prodotto si attesta a 465,3 milioni di tonnellate

Nessuna variazione, produzione di riso stabile per il 2012/13

Nessuna variazione per la produzione globale di riso per il 2012/13. Il Rapporto Rice Outlook di dicembre calcola, infatti, che il volume prodotto si attesta ancora a quota 465,3 milioni di tonnellate. In diminuzione invece l'area globale coltivata a riso che scende a 158,4 milioni di ettari, 0,6 milioni di ettari in meno rispetto all'anno passato. Non mancano tuttavia dati positivi per il 2012/13, soprattutto in Asia. Secondo le stime del Dipartimento statunitense, infatti, la produzione di riso del Vietnam è in aumento di 0,610 milioni di tonnellate e arriva così al dato record di 27,7 milioni di tonnellate. Attestandosi al volume record di 7,48 milioni di ettari, l'area coltivata a riso in Vietnam è aumentata di 100 mila ettari rispetto allo scorso anno. In aumento anche la produzione del Giappone: nel 2012/13 si stima tocchi 255 mila tonnellate per un totale di 7,78 milioni di tonnellate. Segno più anche per il Nord Corea la cui produzione per il 2012/13 aumenta di 240 mila tonnellate e

arriva a 1,74 milioni. Quella dell'Ucraina nel 2012/13 è aumentata di 10 mila tonnellate arrivando a quota 100 mila. Questa stima positiva è parzialmente compensata però da due cali. Il Sud Corea nel 2012/13 si stima perda 94 mila tonnellate e arrivi a 4 milioni di tonnellate a causa dei danni provocati dai tifoni. Si tratta del volume di riso più basso in Sud Corea dal 1980/81. La produzione di Cuba nel 2012/13 si stima in calo di 28 mila tonnellate e scende a quota 310 mila.

Scorte finali e import/export

Per quanto riguarda le scorte finali per il 2012/13, calcola ancora il rapporto Rice Outlook, toccano quota 102,5 milioni di tonnellate, 0,3 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime del mese scorso, ma 3,2 milioni di tonnellate in meno rispetto allo scorso anno. Le scorte finali sono in aumento per il Giappone e il Vietnam. Segno meno, invece, per le esportazioni, nel 2013 i più grossi acquirenti dell'anno scorso - ossia

Cina e Africa orientale - si stima diminuiscano le loro importazioni. Per quanto riguarda le importazioni del Yemen per il 2013 sono in aumento di 75 mila tonnellate arrivando al dato record di 425 mila tonnellate. Quelle del Perù si stima siano in aumento di 25 mila tonnellate per un totale di 200 mila tonnellate. In aumento anche le importazioni del Gambia di 20 mila tonnellate per un totale di 135 mila tonnellate, Segno più anche per il Kenya le cui importazioni si stima siano in aumento di 20 mila tonnellate e arrivino a quota 360 mila tonnellate. Il rapporto statunitense calcola però anche alcuni dei trend negativi. Le importazioni dell'Iran per il 2013, per esempio, si stima siano in calo di 150 mila tonnellate e scendono così a quota 1,8 milioni di tonnellate. Quelle del Nord Corea si calcola siano in calo di 25 mila tonnellate arrivando a quota 75 mila tonnellate. Segno meno anche per l'Ucraina le cui importazioni per il 2013 si calcola siano in calo di 10 mila tonnellate.

Stati Uniti, raccolto invariato

La produzione totale di riso statunitense nel 2012/13 resta ferma a quota 198,5 milioni di cwt, il 7% in più rispetto all'anno scorso. Un dato relativamente positivo, considerato che, secondo le stime del rapporto Rice Outlook di dicembre, l'area coltivata a riso si stima tocchi i 2,68 milioni di acri, con un incremento del 2% rispetto allo scorso anno. La produzione di riso a grana lunga si attesta ancora a quota 139,8 cwt, il 20% in più rispetto allo scorso anno. Quella a grana medio piccola si ferma a 58,7 milioni di cwt, più del 14% in meno.

Stime in rialzo per le forniture che per il 2012/13, calcola il rapporto del dipartimento statunitense, si attestano ancora a quota 260,1 milioni di cwt, quasi il 3% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, le forniture di riso a grana lunga si stima tocchino quota 182,1 milioni di cwt (+8%). Viceversa, le forniture di riso a grana medio piccola si stima arrivino a 75,9 milioni di cwt (-7%). Stabili anche le proiezioni dei volumi totali di riso importati per il 2012/13: 20,5 milioni di cwt (+6%) e in ogni caso il dato più alto dal 2007/08. Le importazioni

di riso a grana lunga restano ferme a 18 milioni di cwt (+6%).

Per quanto riguarda l'utilizzo totale di riso statunitense, secondo le stime, si dovrebbe toccare quota 230 milioni di cwt (+9%). In particolare, l'utilizzo di riso a grana lunga resta fermo a 167 milioni di cwt (+15%); l'utilizzo di riso a grana medio piccola si attesta ancora a 63 milioni di cwt (-6%); in calo, invece, l'utilizzo totale domestico e residuo che si stima scenda a 125 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle proiezioni di novembre, ma ancora il 13% in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il riso a grana lunga, l'utilizzo di riso domestico e residuo si stima tocchi i 93 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle proiezioni di novembre, ma il 19% in più rispetto all'anno precedente. L'utilizzo di riso domestico e residuo a grana medio piccola si riconferma a 32 milioni di cwt.

Segno più per le esportazioni totali di riso statunitense: nel 2012/13 si calcola tocchino i 105 milioni di cwt, 2 milioni in più rispetto alle stime dello scorso mese e più del 3% rispetto all'anno passato.



Augusto

CLASSIFICAZIONE U.E. Lungo A / Medio-precoce

RESISTENZE

ALLETTAMENTO	mod. resistente
FREDDO A FIORITURA	resistente
BRUSONE	mod. resistente
ELMINTOSPORIO	resistente

PROFILO

Resistente alla Macchia e al Vaiolo

Adatto per parboil

VANTAGGI

Valorizzazione delle partite e facilità nella vendita

Resistente a stress idrici, ciclo medio precoce

Semine in asciutta e ritardate entro il 15 maggio per il controllo del crodo

Adret

CLASSIFICAZIONE U.E. Lungo B / Precoce

RESISTENZE

ALLETTAMENTO	resistente
FREDDO A FIORITURA	resistente
BRUSONE	mod. resistente
ELMINTOSPORIO	mod. resistente

PROFILO

Pianta equilibrata con eccezionale fertilità

Emergenza rapida, elevato accestimento e ciclo precoce

VANTAGGI

Elevata produttività al vertice del gruppo varietale

Semina tardiva, entro 20 maggio, per il controllo del crodo

Gageron

CLASSIFICAZIONE U.E. Tondo / Medio tardivo

RESISTENZE

ALLETTAMENTO	resistente
FREDDO A FIORITURA	resistente
BRUSONE	mod. sensibile
ELMINTOSPORIO	mod. resistente

PROFILO

Emergenza rapida, ottimo accestimento

Pianta rustica con ottima resistenza alle fisiopatie

VANTAGGI

Ottima copertura del terreno

Produzioni elevate, al vertice del gruppo varietale

RISULTATI PRODUTTIVI 2012 - Prove di pieno campo con una superficie minima di 10 ettari

Azienda agricola	Comune	q/ha	Azienda agricola	Comune	q/ha	Azienda agricola	Comune	q/ha
Ferrari Antonio e Luciano	Casalgiate (NO)	91,5	Busso	S. Genuario (VC)	79,8	Barisan Giovanni	Langosco (PV)	91,8
Leonardi Carlo	Casalino (NO)	93,5	Barisan Franco	Caresana (VC)	85,3	Daghetta Dr. Giovanni	Robbio (PV)	87,3
Boffa Claudio	Novara	80,3	Autino Luciano*	Tronzano V.se (VC)	87,8	Casonato Pierangelo	Langosco (PV)	96,2

*Produzione riferita a prova parcellare

Altre varietà disponibili BALDO CARNAROLI ROMA S. ANDREA SELENIO

Tutte le varietà sono conciate con Procloraz, fungicida ad ampio spettro d'azione specifico per il controllo del Fusarium

AREA MANAGER NORD-OVEST
Damiano Avondoglio
mobile 335 6687631 - d.avondoglio@apsovsementi.it

APSOVSEMENTI

RESPONSABILE RISO
Gabriele Balzaretti
mobile 335 5752379 - gabriele.balzaretti@libero.it

Indonesia, allarme inondazione per il raccolto

Circa 10mila ettari di campi coltivati a riso, sulla costa settentrionale di Cirebon, in Indonesia, potrebbero andare distrutti a causa delle inondazioni. Le risaie più a rischio, riporta il sito thejakartapost.com, si trovano nei distretti di Arjawinangun, Susukan, Gegecik, Kapetakan, Pangeran, Suranggala, Gunung Jati, Ciwaringin, Mundu, Gebang e di Pabedilan. Secondo Ali Effendi, responsabile del Plantation and Agriculture Of-

fice, sei degli 11 distretti si stima che saranno colpiti da massicce inondazioni e avranno una perdita abbastanza dura dei raccolti. L'emergenza, ha rimarcato Effendi, deriva dal fatto che, oltre al loro livello più basso rispetto ad altri distretti, i canali di irrigazione nelle zone a rischio di inondazione sono gravemente danneggiati e questo ha influenzato la distribuzione dell'acqua. Ma, nonostante l'incombente mi-

naccia di inondazioni, Effendi ha comunque mostrato ottimismo. «Faremo in modo che le alluvioni non compromettano notevolmente la produzione di riso», ha infatti dichiarato per tranquillizzare. Per il periodo 2012-2013, il Plantation and Agriculture Office ha calcolato una produzione di 540mila tonnellate di riso, equivalente a 350 tonnellate di riso, coltivati su una superficie di 50mila ettari.

2012/2013, SCORTE IN CALO

	2010/11	2011/12	2012/13
Area coltivata	12,075	12,160	12,150
Scorte iniziali	6,577	6,175	4,625
Produzione (lavorato)	35,500	36,500	36,900
Produzione (grezzo)	56,349	57,480	58,110
Importazioni	3,098	1,500	1,450
Forniture totali	45,175	44,175	42,975
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	39,000	39,550	40,000
Scorte finali	6,175	4,625	2,975
Distribuzione totale	45,175	44,175	42,975

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: *Usda Agricultural Service* - http://gain.fas.usda.gov/Recent%20GAIN%20Publications/Grain%20and%20Feed%20Update_Jakarta_Indonesia_11-20-2012.pdf

La Thailandia non può puntare solo sulla produzione di riso di buona qualità, in quanto il mercato globale è altamente competitivo e i consumatori sono più disposti a scegliere una qualità leggermente minore pur di risparmiare. Ne sono convinti sia i commercianti di Hong Kong che gli esportatori thailandesi. Il riso Hom Mali (jasmine), riporta infatti il sito nationmultimedia.com, sta perdendo una grande quota di mercato di Hong Kong, uno dei suoi maggiori importatori, proprio perché il suo prezzo è troppo alto rispetto a varietà di riso concorrenti di altri Paesi, in particolare Vietnam e Cambogia. Dopo l'incontro con il ministro del Commercio thailandese, il presidente

THAILANDIA Il riso Hom Mali (jasmine) sta perdendo una grande quota di mercato di Hong Kong

Prezzi alti, a rischio l'export

della Rice Merchants Association di Hong Kong e il vice presidente della Hong Kong Rice Suppliers Association, Kenneth Chan, hanno fatto sapere che se il prezzo del riso thailandese si abbassasse rispetto ai 100 dollari per tonnellata, si potrebbe recuperare la quota di mercato perduta. Chan ha riferito che i consumatori di Hong Kong ora tendono a scegliere riso di qualità inferiore proprio a causa dei prezzi elevati del riso thailandese e al rallentamento della crescita economica. Il

Ma un accordo con la Cina promette bene

Un nuovo protocollo d'intesa con la Cina potrebbe contribuire a risolvere il problema della Thailandia alle prese con un eccesso di offerte di riso. Secondo il sito oxfordbusinessgroup.com, con la necessità sempre maggiore di fornirsi di riso, la Cina sembra una destinazione promettente. Del resto, la visita del premier

cinese Wen Jiabao in Thailandia a fine novembre ha portato alla firma di un protocollo d'intesa che sembra promettere reciproco vantaggio: la Thailandia fornirà alla Cina un quantitativo di riso ogni volta che sarà richiesto e il governo cinese sosterrà gli operatori privati della Thailandia negli scambi commerciali.

governo thailandese dovrebbe fissare un prezzo competitivo per il riso, che dovrebbe essere inferiore al prezzo corrente di 100 dollari a tonnellata, per ridurre il divario tra il riso thailandese e quello degli altri Paesi. Secondo il Dipartimento del commercio estero della Thailandia, le esportazioni di riso a Hong Kong sono scese notevolmente di anno in anno, del 20%, attestandosi a 177.176 tonnellate nei primi 10 mesi del 2012. Di questi, circa 121.076 tonnellate erano di riso jasmine, ossia l'85,4% del volume totale. La Thailandia detiene attualmente il 55% del mercato di riso di Hong Kong, in calo considerata la quota del 90% del 2008.

Iran, importazioni in calo

L'Iran stima di produrre oltre 2,4 milioni di tonnellate per l'anno in corso che, secondo il calendario iraniano, si conclude il 19 marzo del 2013. Lo riferisce il sito blackseagrains.net. «Il consumo annuale di riso in Iran si aggira intorno ai 2,8 milioni di tonnellate, quindi abbiamo solo bisogno di importare meno di 500 mila tonnellate di riso quest'anno», ha riferito Jamil Alizadeh Shayegh, capo della Iran Rice Guild Association. Dalle relazioni pubblicate all'inizio di dicembre scorso risulta che l'Iran ha importato 775 mila tonnellate di riso, per un valore di 758 milioni di dollari nei primi otto mesi dell'anno in corso del calendario iraniano. Rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente, i dati mostrano un 12,01% di aumento in termini di valore e un calo del 2,35% in termini di volume. India, Emirati Arabi Uniti e Pakistan sono stati i principali esportatori di riso verso l'Iran. Alizadeh Shayegh ha, però, denunciato che il riso importato dall'India potrebbe essere contaminato con sostanze chimiche come l'arsenico. Secondo il sito blackseagrains.net pare che alcuni funzionari indiani abbiano implicitamente confermato questa possibilità.

Pakistan, mercato instabile

Le esportazioni di riso del Pakistan dovrebbero diminuire di circa il 4% per l'anno 2012-13 a causa dei tassi più elevati del mercato locale rispetto a quelli del mercato internazionale. Lo ha dichiarato Samee Ullah, vice presidente del Reap (Rice Exporters Association del Pakistan). Gli esportatori dunque, riferisce il sito dailytimes.com.pk, non prevedono alcuna crescita nel prossimo futuro, pur avendo una buona opportunità di contrastare con le loro offerte i prezzi ancora più elevati del riso thailandese. Per l'anno in corso, riporta ancora dailytimes.com.pk, dovrebbero essere solo 2 bilioni di dollari rispetto all'aumento di 2,08 bilioni di dollari del 2011-2012 e ai 2,09 bilioni di dollari del 2010-11. Secondo Ullah l'instabilità dei prezzi sta inducendo gli acquirenti a fare le loro richieste ad altri fornitori. «C'è una tale instabilità dei prezzi alti - ha dichiarato Ullah - che il riso che è stato offerto a 420 dollari per tonnellata metrica nel 2011-12 a fine dicembre si attesta a 450 dollari. Allo stesso modo un'altra varietà che è stata offerta a 900 dollari nel corso del 2011, nel 2012 si è aggirato sui 1.300 dollari. Tale instabilità sta spingendo mercati nuovi e quelli attuali a rivolgersi ad altri fornitori».

Nigeria, si mira all'autosufficienza

Il Ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Nigeria, Akinwunmi Adesina, di recente ha dichiarato che il governo federale potrebbe presto vietare l'importazione di riso nel Paese. Il ministro, riporta il sito allafrica.com, ha fatto sapere che il divieto potrebbe essere applicato entro i prossimi quattro anni visto che gli agricoltori nigeriani si stima produrranno riso in quantità abbondante per soddisfare le esigenze dei nigeriani. Secondo il ministro, insomma, il surplus potrebbe essere venduto ad altri Paesi. Adesina ha poi affermato che l'importazione di generi alimentari in Nigeria non è certo una strategia utile per il Paese né per la sua immagine. La Nigeria, riporta allafrica.com, ha ricoperto un ruolo importante nel mercato mondiale a seguito del boom dell'agricoltura nel 1960 e i primi anni '70. «La tendenza ad importare generi alimentari nel Paese, in particolare il riso, deve essere invertita con tutti i mezzi», ha detto Adesina. Che ha, quindi, esortato i nigeriani a non credere alle speculazioni secondo le quali ci potrebbero essere gravi carestie nel 2013 a seguito della recente alluvione, visto che il governo ha già predisposto un piano per affrontare la crisi alimentare.



DAL 1967
LA NOSTRA MISSION
È FABBRICARE MACCHINARI
PER LA LAVORAZIONE
DEI CEREALI

Officine RAVARO
 Strada per Vespolate, 6
 28060 Granozzo (No) - Italy
 Tel. 0321/55146 r.a.
 Fax 0321/55181
 www.ravaro.it
 e-mail: ravaro@ravaro.it

SILOS PER CEREALI
ESSICCATOI
TRASPORTATORI
PULITORI
COCLEE

Le realizzazioni 2012



Impianto di pulizia, essiccazione e stoccaggio con silos verde



Impianto di essiccazione e stoccaggio da 7392 ton (risone)



Consegnato il 31% del riso

Appena superato il primo trimestre della campagna, con la prima decade di dicembre le vendite dei produttori alle industrie hanno superato le 515.000 tonnellate di risone. Rispetto alla disponibilità stimata in fase di redazione del bilancio di collocamento risulta consegnato, mediamente, il 31% della disponibilità vendibile. In riferimento alla distribuzione nei vari gruppi varietali, questa percentuale risulta generalmente rispettata nei diversi comparti, con due eccezioni "eccellenti" costituite dal Carnaroli, sotto media con solo il 23% del disponibile che risulta collocato fino ad ora, e dal Vialone nano, di dieci punti percentuali sopra media, al 41%.

Ma per chi si aspettava movimenti in positivo dei prezzi di listino delle principali Camere di Commercio, la disillusione è arrivata con le quotazioni di fine novembre-inizio dicembre. Dove è andata bene, le quotazioni hanno tenuto, ma per molti gruppi varietali si sono registrate variazioni negative di varia ampiezza: da meno cinque a meno quindici sulla piazza di Vercelli e da meno cinque a meno dieci su quella di Mortara. Insieme alla riduzione delle quantità collocate nell'ultima settimana sono il chiaro segnale di un mercato in fase riflessiva, alla ricerca di nuovi equilibri che consentano di affrontare al meglio le trattazioni di inizio anno.

Import-export italiano

Le esportazioni dall'Italia sono in linea con quelle dello scorso anno e riguardano 26.000 tonnellate di licenze rilasciate alla data dell'11 dicembre, praticamente le stesse di quelle che interessarono il medesimo periodo della scorsa campagna. Cambiano un po' le destinazioni, rispetto al pari data dello scorso anno, con una ripresa delle vendite verso la Turchia e una riduzione di quasi pari entità verso la Siria; in aumento le vendite verso gli Stati Uniti, mentre sono in flessione le esportazioni verso la Svizzera, solo per segnalare le variazioni più significative; poi ce ne sono diverse altre, ma per quantitativi poco significativi al momento.

Stabile anche il quadro delle importazioni in Italia, che riguardano poco meno del 6% del totale importato nell'Unione Europea. Il contesto comunitario mette in evidenza una contrazione di circa l'8% delle quantità og-

getto di importazione, con flessioni più significative per i risi lavorati, che perdono il 12,4% rispetto allo scorso anno mentre i risi semigreggi registrano una flessione più contenuta, pari a poco meno del 3% con una sostanziale differenziazione: sono in aumento gli acquisti comunitari di riso basmati (+11.000 tonnellate pari al +13,4%) e con una riduzione di ampia portata (-16.000 tonnellate pari al -17,7%) per il semigreggio normale.

L'andamento del mercato europeo

Anche il mercato comunitario, quindi, non si trova in una fase particolarmente at-

tiva e la situazione di stagnazione è testimoniata anche dalla riduzione del 20% delle quantità esportate dalla comunità verso i Paesi terzi che segna un arretramento di oltre 10.000 tonnellate. Qui, però, la situazione è meno grave di quel che può sembrare perché i dati di confronto riferiti alla campagna precedente tenevano già conto degli errori, più volte segnalati, delle esportazioni di semigreggio dalla Romania alla Turchia effettuate in regime di perfezionamento attivo e che, per errore, sono state accompagnate da titoli di esportazione: se la Commissione Europea potesse tener con-

to di questo errore, il quadro delle esportazioni dalla Comunità ai Paesi terzi sarebbe paragonabile a quello italiano, fornendo un risultato di stabilità delle vendite all'estero.

Il sondaggio dell'Ente Risi

In questo contesto di momentanee incertezze, l'Ente Risi ha selezionato il campione di aziende per il consueto sondaggio invernale sulle intenzioni di semina. Entro gennaio sono attese le risposte che, speriamo, potranno aiutare il settore a delineare le prospettive sia per la campagna 2013/2014 sia per la prosecuzione dell'annata corrente.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI ALL'11 DICEMBRE 2012

Gruppi varietali	Disponibilità vendite	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	398.706	125.107	31,38%	273.599
Lido-Alpe	7.768	2.513	32,35%	5.255
Padano-Argo	3.830	1.243	32,45%	2.587
Vialone nano	24.535	10.089	41,12%	14.446
Varie Medio	4.606	1.592	34,56%	3.014
TOTALE MEDIO	40.739	15.437	37,89%	25.302
Loto-Ariete	252.433	73.437	29,09%	178.996
S. Andrea	73.933	23.518	31,81%	50.415
Roma-Elba	27.086	9.008	33,26%	18.078
Baldo	80.563	25.606	31,78%	54.957
Arborio-Volano	134.900	43.287	32,09%	91.613
Carnaroli	105.424	24.745	23,47%	80.679
Varie Lungo A	94.411	24.753	26,22%	69.658
TOTALE LUNGO A	768.750	224.354	29,18%	544.396
TOTALE LUNGO B	444.489	150.491	33,86%	293.998
TOTALE GENERALE	1.652.684	515.389	31,18%	1.137.295

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

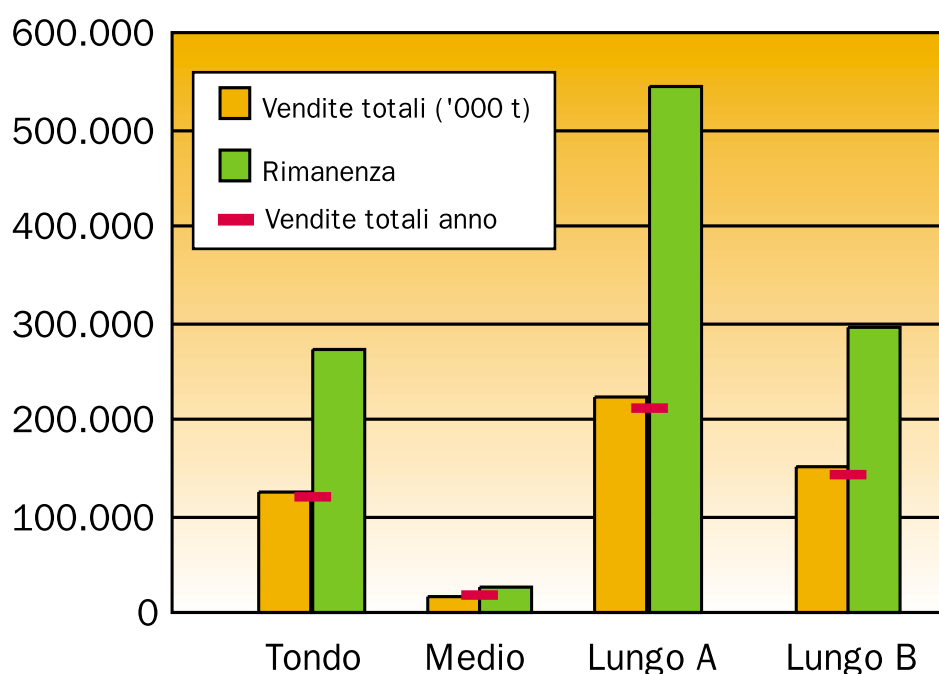
CAMPAGNE PRECEDENTI

2011/2012	Disponibilità vendite	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.624	119.223	31,08%
Medio	52.228	15.092	28,90%
Lungo A	708.809	208.331	29,39%
Lungo B	446.792	140.331	31,41%
TOTALE	1.591.453	482.977	30,35%

2011/2012	Disponibilità vendite	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	399.230	110.289	27,63%
Medio	58.179	18.704	32,15%
Lungo A	686.886	228.879	33,32%
Lungo B	529.738	178.860	33,76%
TOTALE	1.674.033	536.732	32,06%

2011/2012	Disponibilità vendite	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	133.405	34,50%
Medio	53.052	16.492	31,09%
Lungo A	646.177	255.673	39,57%
Lungo B	541.416	198.848	36,73%
TOTALE	1.627.328	604.418	37,14%

CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

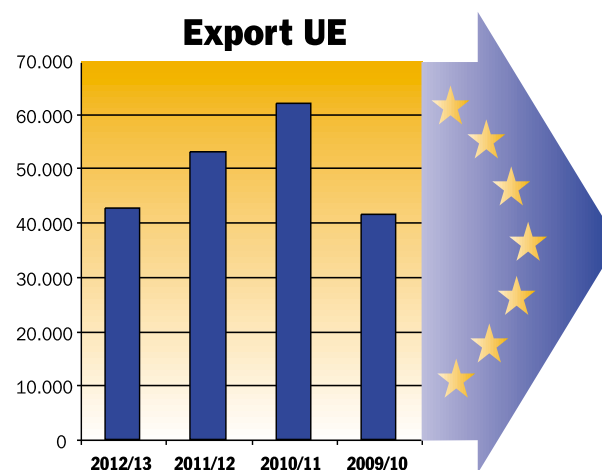
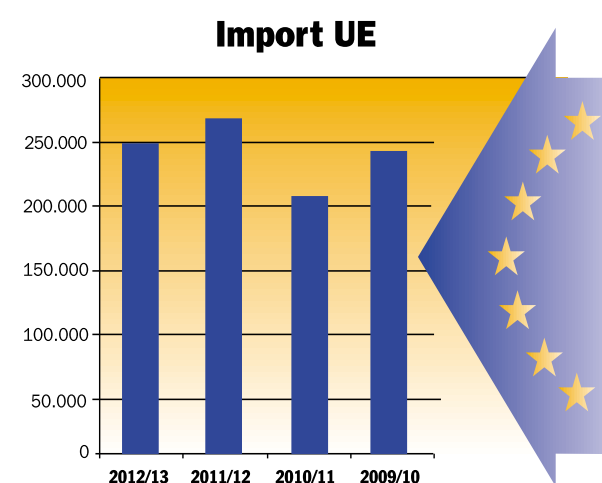


IMPORT & EXPORT UE

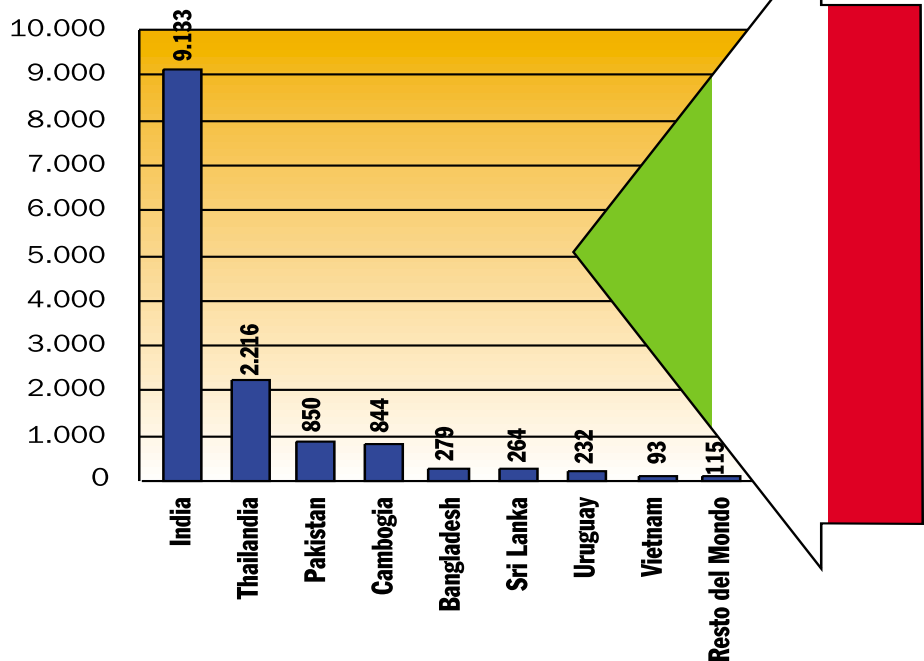
CERTIFICATI RILASCIATI ALL'11/12/2012
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Import
Regno Unito	66.518	Italia	26.087
Francia	38.900	Spagna	8.098
Paesi Bassi	23.595	Romania	1.940
Spagna	15.603	Portogallo	1.144
Polonia	15.489	Bulgaria	1.047
Italia	14.026	Francia	915
Portogallo	13.323	Regno Unito	869
Germania	12.646	Rep. Ceca	689
Belgio	8.410	Grecia	429
Romania	5.968	Germania	280
Svezia	4.624	Paesi Bassi	268
Altri Ue	10.288	Altri Ue	765
TOTALE	229.390	TOTALE	42.531
<i>Rotture di riso</i>	<i>89.643</i>	-	-

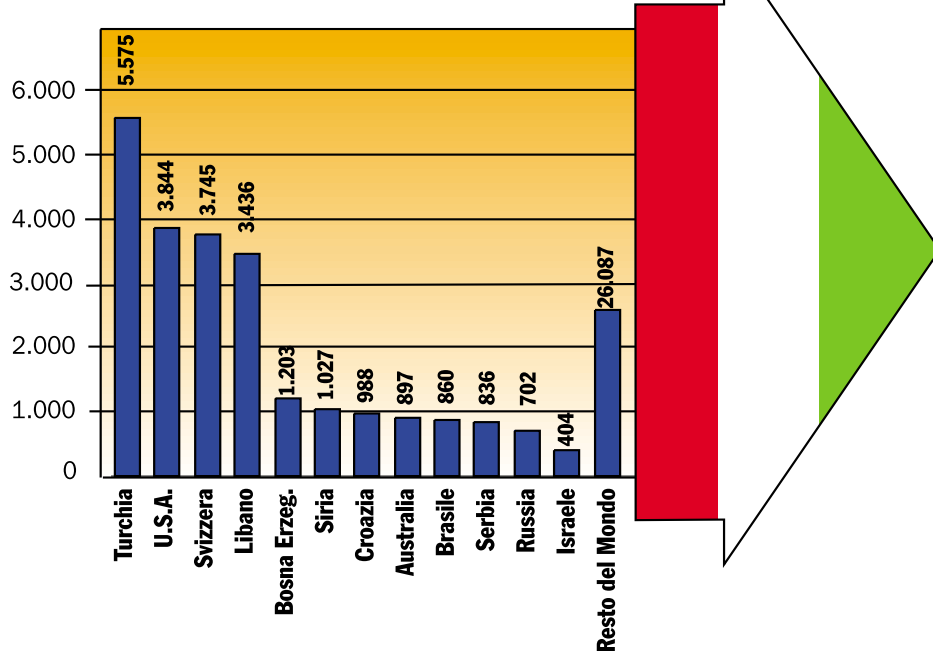
IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	19/11/2012 Min Max	26/11/2012 Min Max	3/12/2012 Min Max	10/12/2012 Min Max
Balilla	298 308	298 308	288 298	288 298
Selenio	320 335	320 335	305 320	305 320
Lido-Flipper	290 300	290 300	290 300	290 300
Ariete-Loto-Nembo	285 310	285 310	285 310	285 310
S. Andrea	290 310	290 310	290 310	290 310
Baldo	320 335	320 335	320 335	320 335
Roma	320 335	320 335	315 330	315 330
Arborio-Volano	335 360	335 360	330 355	330 355
Carnaroli	340 360	340 360	335 355	335 355
Thaibonnet-Gladio	290 300	290 300	285 295	285 295

BORSA DI VERCELLI

Risoni	20/11/2012 Min Max	27/11/2012 Min Max	4/12/2012 Min Max	11/12/2012 Min Max
Balilla, Centauro e similari	298 308	290 300	290 300	290 300
Selenio e similari	310 335	295 320	295 320	295 320
Flipper e similari	285 298	285 298	285 298	285 298
Loto, Nembo e similari	300 310	300 310	300 310	300 310
Augusto	325 335	310 320	310 320	310 320
S. Andrea	300 310	300 310	300 310	300 310
Roma	325 335	315 325	315 325	315 325
Baldo e similari	327 337	327 337	327 337	327 337
Arborio-Volano	335 365	320 350	320 350	320 350
Carnaroli e Karnak	355 365	350 360	350 360	350 360
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	288 298	283 293	283 293	283 293

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI MILANO

Lavorati	20/11/12 Min Max	27/11/12 Min Max	4/12/12 Min Max	11/12/12 Min Max
Arborio-Volano	820 870	820 870	815 865	815 865
Roma	765 795	765 795	765 795	765 795
Baldo	815 845	815 845	815 845	815 845
Ribe/Loto e sim.	690 730	690 730	690 730	690 730
A. Andrea	690 730	690 730	690 730	690 730
Thaibonnet e sim.	585 635	585 635	585 635	585 635
Vialone Nano	990 1.040	990 1.040	990 1.040	970 1.020
Padano-Argo	810 850	810 850	810 850	810 850
Lido e similari	690 730	690 730	690 730	690 730
Originario e sim.	620 670	620 670	615 665	610 660
Carnaroli	910 960	910 960	900 950	900 950
Parboiled Ribe	795 835	795 835	795 835	795 835
Parboiled Thaib.	715 735	715 735	715 735	715 735
Parboiled Baldo	910 940	910 940	910 940	910 940

BORSA DI MORTARA

Risoni	23/11/12 Min Max	30/11/12 Min Max	7/12/12 Min Max	14/12/12 Min Max
Balilla	290 310	280 300	280 300	280 300
Selenio	310 330	300 320	300 320	300 320
Flipper-Alpe-Lido	285 305	280 300	280 300	280 300
Padano-Argo	320 360	320 360	320 360	320 360
Vialone Nano	445 475	445 475	445 475	445 475
S. Andrea	290 310	290 310	290 310	290 310
Loto e similari	290 310	290 310	290 310	290 310
Ariete e similari	290 310	290 310	290 310	290 310
Augusto	295 320	295 320	295 320	295 320
Roma	315 330	315 330	315 330	315 330
Baldo	320 335	320 335	320 335	320 335
Arborio-Volano	325 360	325 360	325 360	325 360
Carnaroli	310 360	310 360	310 360	310 360
Thaibonnet	285 305	280 300	280 300	280 300
Altre indica	285 305	280 300	280 300	280 300

NON RILEVATI

BORSA DI PAVIA

Risoni	21/11/12 Min Max	28/11/12 Min Max	5/12/12 Min Max	12/12/12 Min Max
Balilla (originario)	297 307	292 302	290 300	290 300
Selenio	320 333	315 328	310 323	310 323
Lido-Flipper e sim.	280 300	280 300	280 300	280 300
Padano-Argo	320 370	320 370	315 365	315 365
Vialone Nano	460 480	450 470	445 465	445 465
S. Andrea	292 307	292 307	290 305	290 305
Ariete-Loto e sim.	287 307	285 305	285 305	285 305
Roma	320 335	320 335	315 330	315 330
Baldo	330 345	330 345	335 350	335 350
Arborio-Volano	345 370	335 360	330 355	330 355
Carnaroli	340 360	335 355	335 355	335 355
Thai.-Gladio e sim.	285 300	285 300	285 300	285 300

NON RILEVATI

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 28 dicembre 2012.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.



Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermianini	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia
334 62 54 910	Dario Manuello	CRR

IL TROVAUFFICIO

Sede	Sede Centrale	Telefono	Fax	Città
Sede Centrale	Indirizzo: Via San Vittore, 40 Città: 20123 Milano Telefono: 02 8650111 Fax: 02 8613172 E-mail: info@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.00 Servizi: Presidenza - Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED	Telefono: 0361 257031 Fax: 02 3037888 E-mail: richieste@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Telefono: 0383 24651 Fax: 0382 304820 E-mail: sez.pavia@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni	Città: 27030 Castello d'Agogna Telefono: 0384 90601 - 0384 2560204 Fax: 0384 294284 - 02 3032944 E-mail: uff.mortara@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni
Sede Sezione di Ferrara	Indirizzo: Via Leoncavallo, 1 Città: 44021 Codigoro Telefono: 0533 73092 Fax: 0533 738426 E-mail: sez.ferrara@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Sede Sezione di Vercelli Indirizzo: Pazzi Zarnaghi, 11 Città: 11100 Vercelli Telefono: 0181 257031 Fax: 0181 202009 E-mail: sez.vercelli@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione Indirizzo: Piazza Trieste 3 Città: 27036 MORTARA Telefono: 0384 98627 E-mail: rese.mortara@entrisi.it Orari: Ven: 8.30-12.30	
Sede Centro Ricerche sul Riso	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4 Città: 27030 Castello d'Agogna Telefono: 0384 25601 Fax: 0384 98673 E-mail: cr.info@entrisi.it Orari: Lun-Ven 9.00-12.30 - 13.30-17.30 Servizi: Sperimentazione - Laboratori	Sede Ufficio di Isola della Scala Indirizzo: Via Nazario Sauro, 9 Città: 37063 Isola della Scala Telefono: 045 6630486 Fax: 045 6639633 E-mail: uff.mantova@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Sede Ufficio di Oristano Indirizzo: Via Oleri, 21 Città: 09170 Oristano Telefono: 0783 76641 Fax: 0783 72557 E-mail: uff.oristano@entrisi.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	
Sede Centro Operativo	Indirizzo: Via Calatafimi, 13 Città: 27030 Pavia Telefono: 0384 25601 Fax: 0384 98673 E-mail: cr.info@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Emissione certificati Dichiarazioni esp. Raccolta denunce e documenti	Sede Sezione di Pavia Indirizzo: Strada per Ceretto 4 Città: 27030 Pavia Telefono: 0384 25601 Fax: 0384 98673 E-mail: sez.pavia@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni	Sede Ufficio di Mortara c/o CRR Indirizzo: Strada per Ceretto 4 Città: 27030 Pavia Telefono: 0384 25601 Fax: 0384 98673 E-mail: uff.mortara@entrisi.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff Buoni	

I RISI SIS

LUNGO A

VOLANO

155 giorni



LOTO

132 giorni



ERCOLE

145 giorni



EUROSIS

140 giorni



TONDO

DUCATO

142 giorni



ERIDANO

145 giorni



LUNGO B

SAGITTARIO

140 giorni



AROMATICO

GIGLIO

140 giorni

